

A \ G \ D \ G \ A \ D \ U \

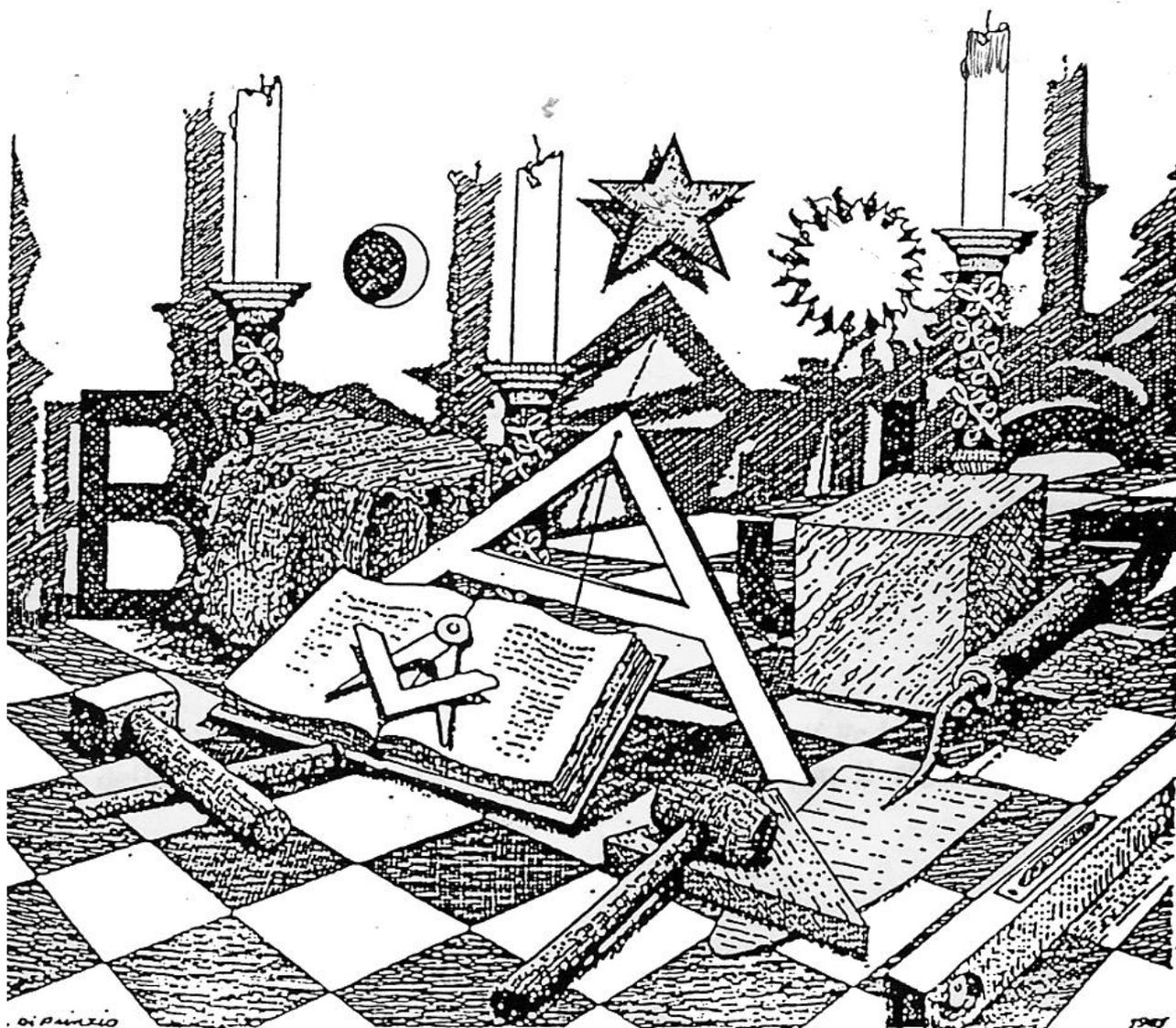
GRANDE ORIENTE SCOZZESE D'ITALIA

Comunione di Piazza del Gesù



R \ L \ "Quattor Coronati"
All'Or \ di Roma, Valle del Tevere

RITUALE DEL PRIMO GRADO SIMBOLICO

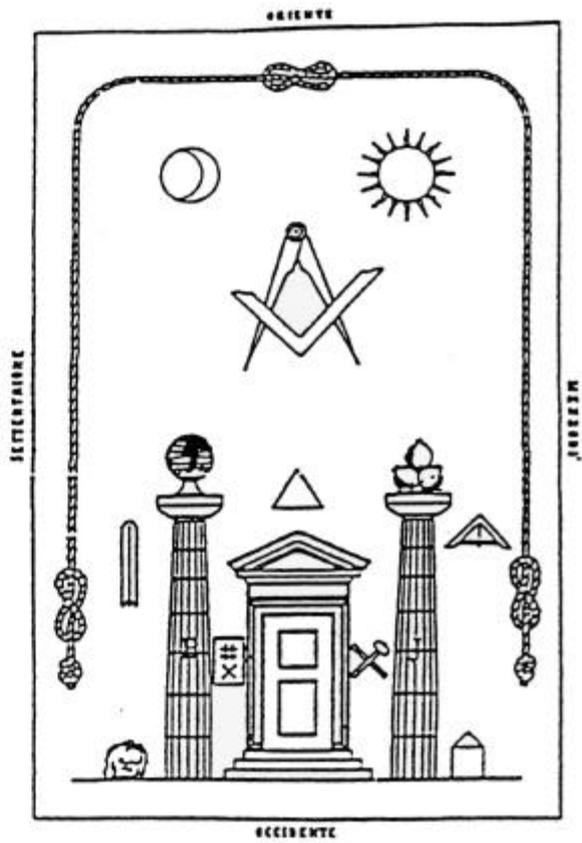




RITUALE
DEL PRIMO GRADO

Apprendista Libero Muratore





BREVI CENNI STORICI SULLA LIBERA MURATORIA

Sul piano storico la moderna Libera Muratoria fissa la sua data di nascita al 24 Giugno 1717 in coincidenza con la costituzione della Gran Loggia Inglese, sorta dalla fusione delle quattro Logge preesistenti nella città di Londra.

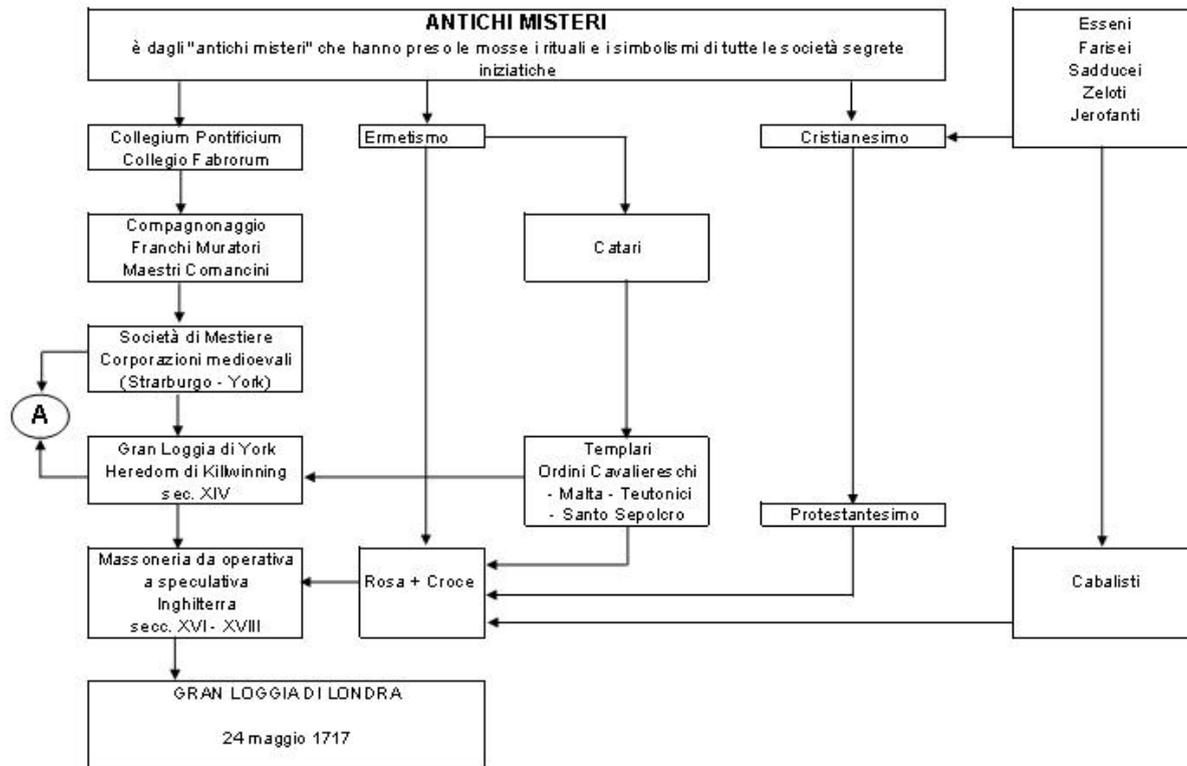
Artefici di questo evento furono il fisico – teologo Teofilo Desaguliers, l'archeologo Payne ed il teologo di Corte Giacomo Anderson.

Tuttavia, se ci si pone sul piano ideale - come è doveroso fare mentre ci si accinge a tracciare i lineamenti storici di una Dottrina che sembra aver accompagnato da tempo immemorabile il faticoso travaglio dell'uomo - si ha netta l'impressione che la sua origine sia di una vetustà incalcolabile. Qualcuno potrebbe essere indotto a fermarsi all 'anno 1390, epoca in cui va collocata la copia degli antichi «Obblighi» imposti agli Iniziati e che è depositata presso la “Reale Biblioteca Britannica”; ma, anche così facendo, quel qualcuno non avrebbe percorso che un parziale cammino lungo il sentiero della ricerca.

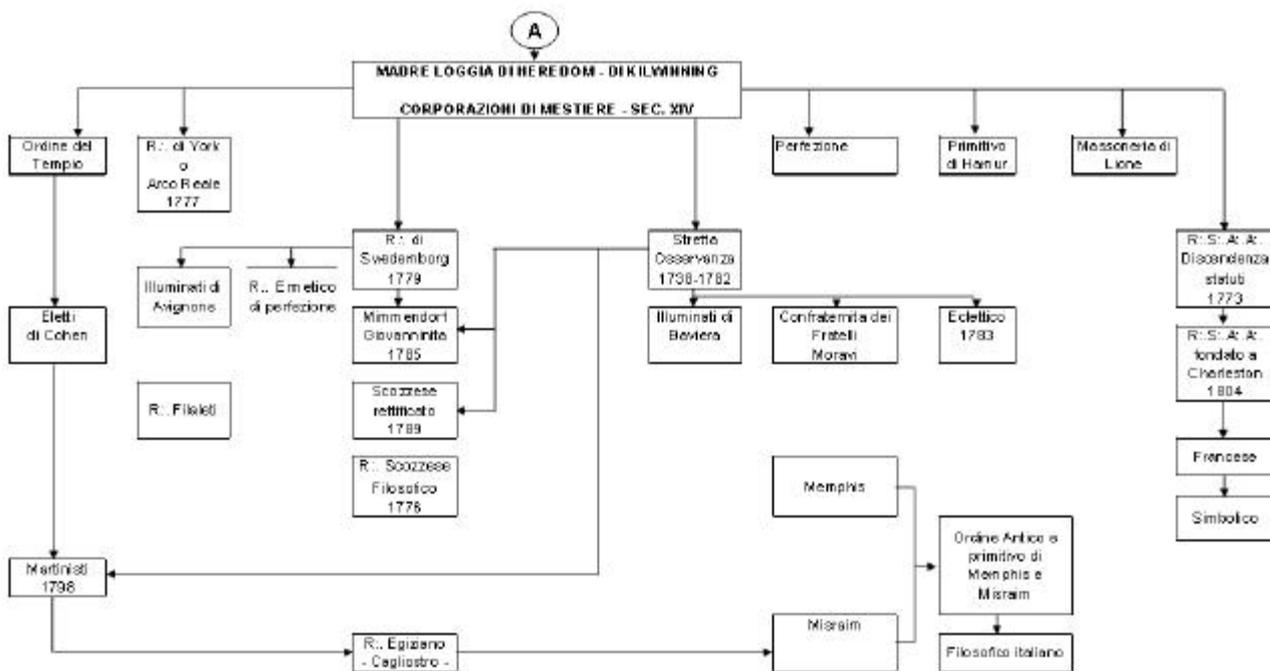
Poiché l'Idea e lo Spirito che animano la Libera Muratoria ci sono pervenuti dalle Corporazioni medievali, le quali costituivano la continuazione di quelle Romane che, a loro volta, sintetizzavano le tradizioni misteriosofiche della Grecia e dell'Egitto, queste antiche tradizioni, evidentemente, hanno avallato - concedendo credito di lievitazione indispensabile ed insurrogabile – le fresche ed impetuose correnti di pensiero e di vita che scaturivano dalle Associazioni segrete di origine Gnostica, Ermetica ed Esoterica.

A parte le esagerazioni che sono, del resto, manifestazioni di attaccamento e di amore all'Idea, rimane il fatto che lo Spirito Muratorio presiede a quella legge di evoluzione e di conservazione per cui è stato possibile, ad una modesta minoranza, combattere e vincere tutte le battaglie scatenate contro dalle forze dell'Ignoranza, del Fanatismo e della Superstizione. In Italia la Libera Muratoria moderna inizia la sua vita in Firenze nel 1733. Indi rapidamente si estende alle città di Milano, Verona, Padova, Venezia, Roma e di Napoli ove assume contegno più fiero ed importanza eccezionale. Nello scorcio di soli cinque anni, - dal 1775 al 1780 - altre 300 Logge sono all 'opera un po' dovunque nel nostro Paese. E, tra le mille traversie in cui è costretta a passare, s'inserisce, naturalmente diremo, nel quadro delle rivendicazioni risorgimentali con i suoi uomini più cospicui come Cavour, Mazzini, Garibaldi, D'Azeglio, Carducci, Crispi, Cavallotti, ecc.





ALBERO GENEALOGICO DELLA MASSONERIA



DECORAZIONE DELLA LOGGIA

(in Grado di Apprendista)

Il luogo chiuso e “coperto” nel quale si svolgono i Lavori si chiama Tempio.

Il Tempio e' una camera quadrilunga, la cui direzione è dall'Occidente all'Oriente, con un'unica porta d'ingresso a due battenti. Ai lati della porta del Tempio, vi sono due colonne: a destra una colonna corinzia con incisa sul fusto la lettera “J”, con sul capitello tre melagrane dischiuse; a sinistra una colonna dorica con incisa sul fusto la lettera “B”, con sul capitello un globo terraqueo. Sulla stessa parete, all'estrema destra la statua di Venere, e all'estrema sinistra la statua di Ercole. Tra la Colonna “J” e la statua di Venere, su un gradino è posto un seggio con un altare di forma triangolare su cui sono posti: un Maglietto, un lume ad una luce, una colonnina mobile di ordine corinzio, per il 2° Sorvegliante.

Tra la Colonna “B” e la statua di Ercole, per il 1° Sorvegliante, il seggio è posto su due gradini con un altare triangolare sul quale sono: un Maglietto, un lume a due luci, una colonnina mobile di ordine ionico.

Gli scanni dei Fratelli sono posti longitudinalmente, in doppia fila, lungo le pareti del Settentrione e del Meridione. Gli Apprendisti prendono posto nella prima fila della Colonna del Settentrione; i Compagni nella prima fila della Colonna del Meridione; i Maestri nelle seconde file delle due Colonne. Posti particolari sono assegnati ad altri Fratelli, secondo i vari incarichi in Loggia. Lungo le suddette pareti, sei per parte, sono disposte simmetricamente dodici colonne rappresentanti lo Zodiaco.

La parte più importante del Tempio è l'Oriente, dove siede il Venerabile. Al centro della parete, dopo quattro gradini, vi è un podio rialzato e, dopo altri tre il trono del Venerabile, con davanti un'Ara triangolare sulla quale sono collocati: un Maglietto, un lume a tre luci, una colonnina dorica mobile. La copertura soprastante il trono è un baldacchino di velluto rosso con frange in oro; un po' più in alto della spalliera del trono si vede un "Delta" trasparente in cui si legge a caratteri ebraici il nome del grande Architetto dell'Universo e poco più in alto il Sole e la Luna trasparenti. A destra del trono vi è la bandiera nazionale e la statua di Minerva; a sinistra il Labaro della Loggia. Ai lati del trono, sul podio, vi sono due tavoli: uno per l'Oratore a destra, ed uno a sinistra per il Segretario.

Sul limitare dell'accesso al podio dell'Oriente, al centro, vi è l'Ara dei Giuramenti, coperta da un tappeto azzurro, su cui sono: il Libro della Legge Sacra, la Squadra ed il Compasso, ritualmente disposti, ed un candelabro a sette luci (detto Menorah). Sul lato dell'Ara rivolto ad Occidente sono poste le parole:

“Libertà - Uguaglianza - Fratellanza”.

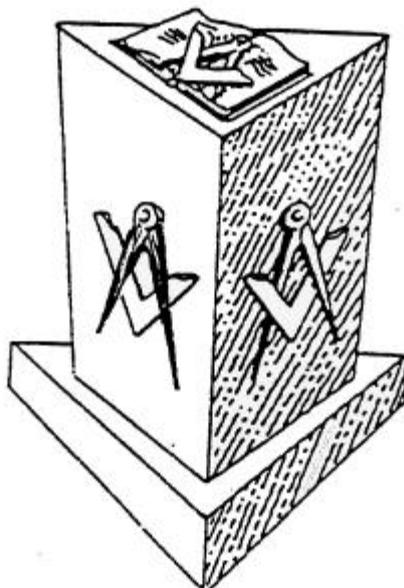
In terra vicino all'Ara, e simmetricamente ai piedi del trono, sono collocati dal lato degli Apprendisti - a Settentrione: una pietra grezza, un filo a piombo o perpendicolare, un mazzuolo, uno scalpello; dal lato dei Compagni, a Meridione, una pietra cubica sormontata da una piramide, una livella, un regolo e una leva. Al centro: una tavola da tracciare, una squadra ed una cazzuola.

Il pavimento, posto al di fuori del podio all'Oriente, è a scacchiera bianca e nera.

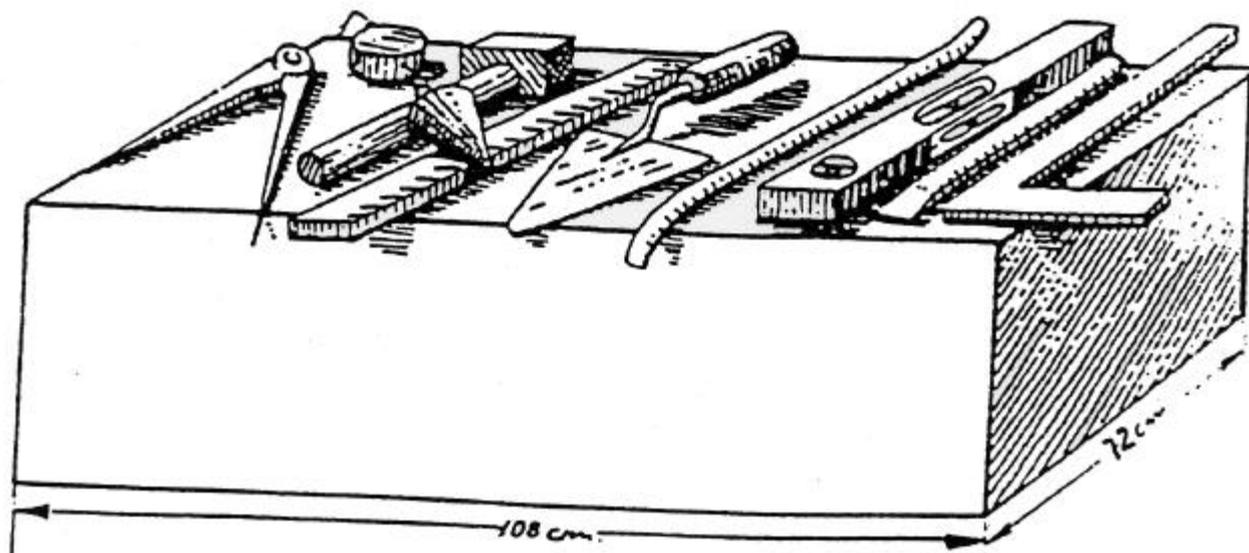
Al centro del Tempio sono collocati tre alti candelabri a fiamma viva disposti a triangolo, in mezzo ai quali ritualmente viene posto il "Quadro di Loggia".

Un'altra Luce rituale, posta come le tre prima menzionate, è il Testimone, che viene acceso sul podio al limite del suo ingresso.

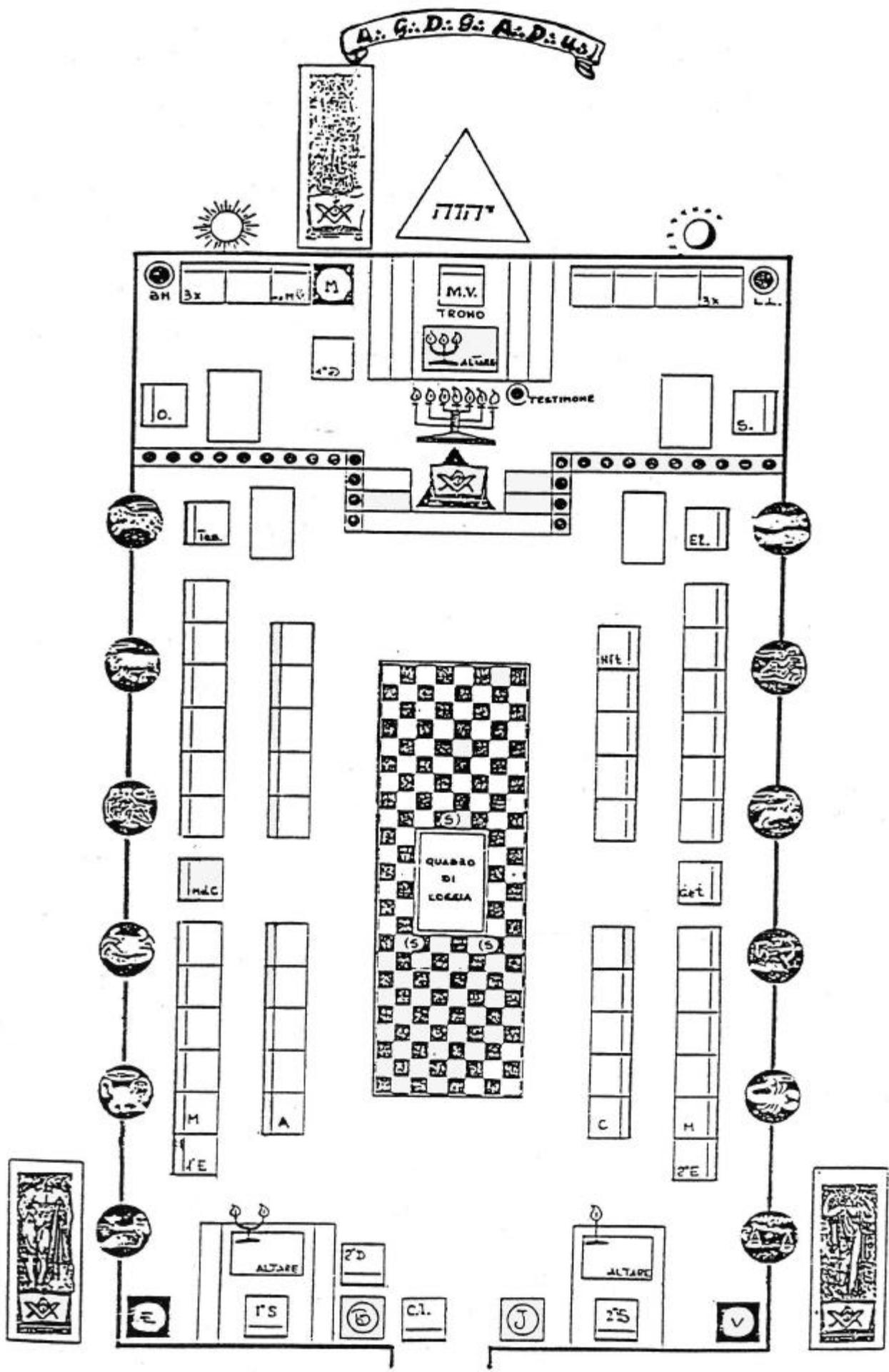
Intorno alle pareti del Tempio corre un cordone di colore rosso, appoggiato al le dodici colonne, formante sette nodi d'amore, che parte dal trono del Venerabile e le cui estremità terminano alle colonne "J" e "B".

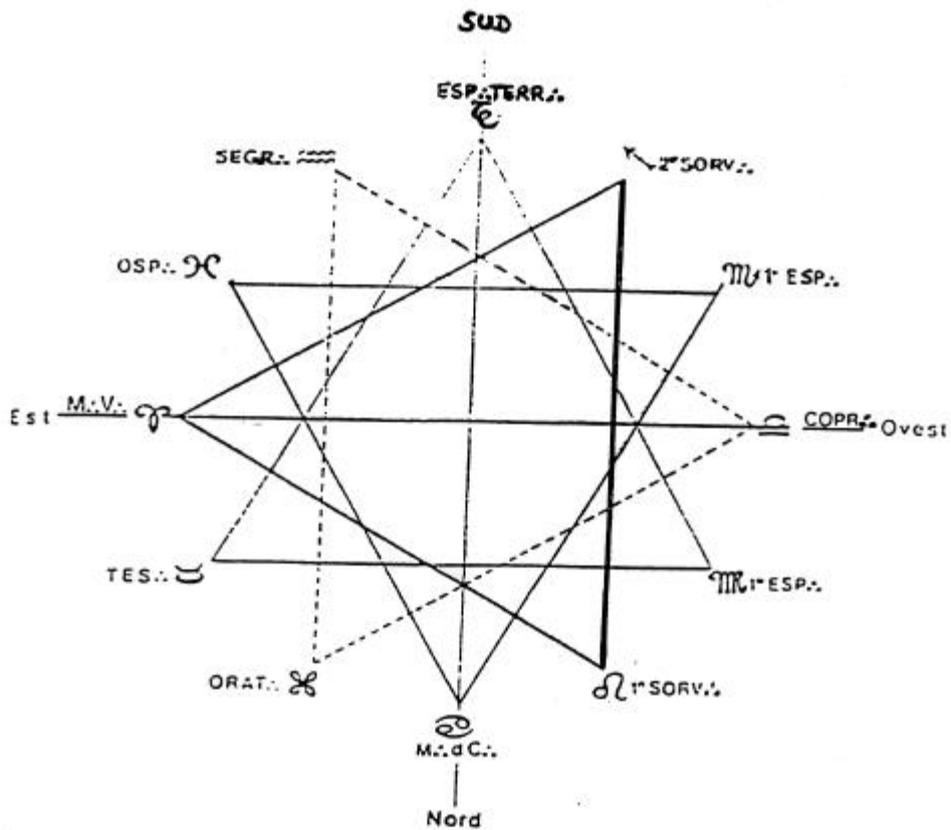


L'Ara Sacra con i Simboli dei tre Gradi

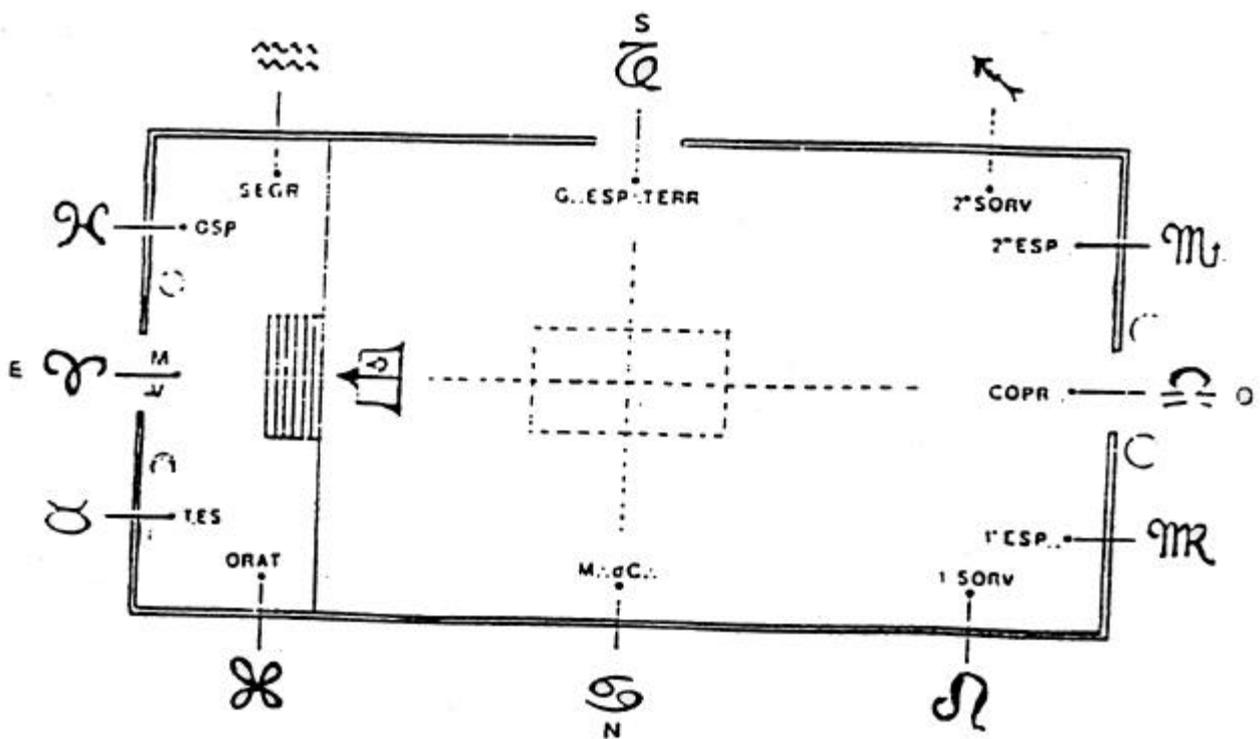


Gli Strumenti sull'Ara di Lavoro

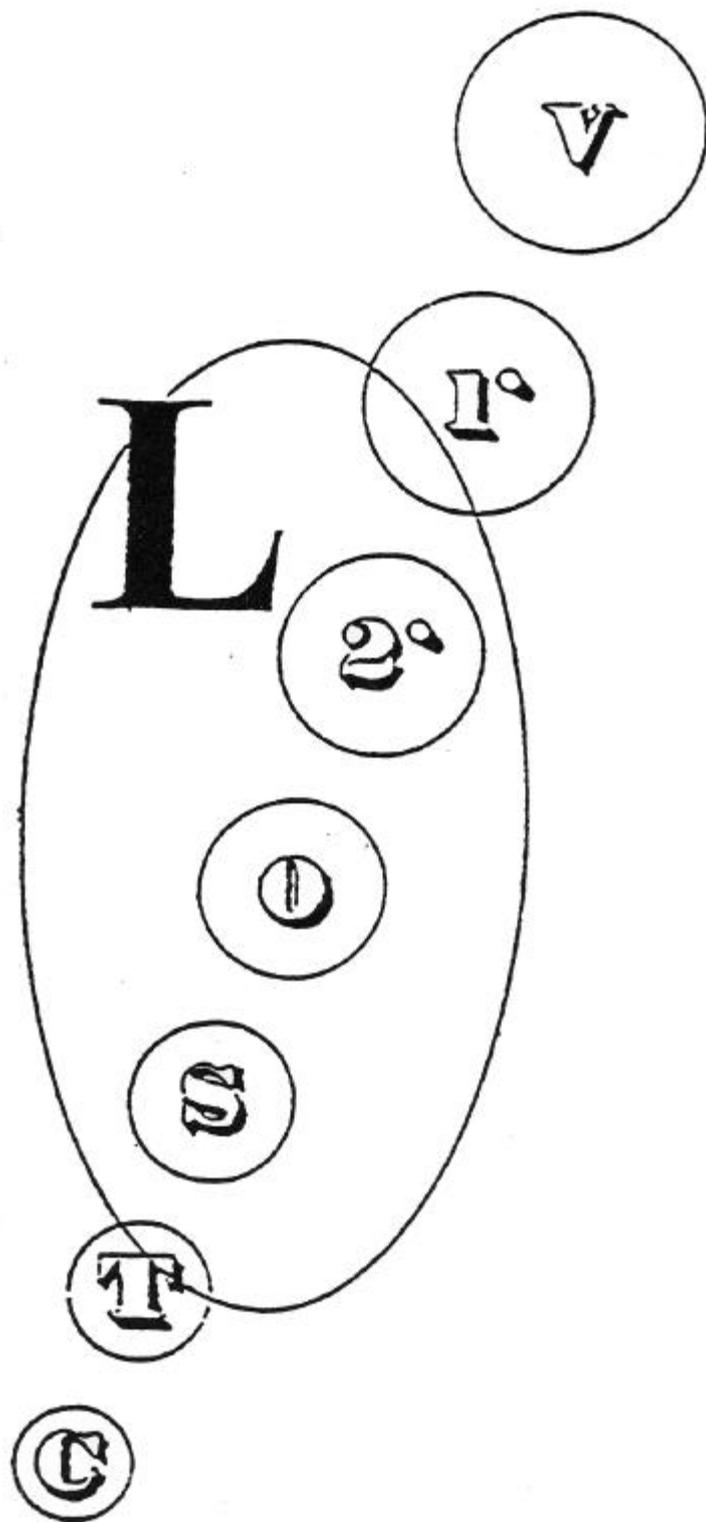




DIGNITARI E UFFICIALI COLLOCATI NEI 12 SEGNI ZODIACALI.



COLLOCAZIONE ANALOGICA DEI 12 DIGNITARI E UFFICIALI

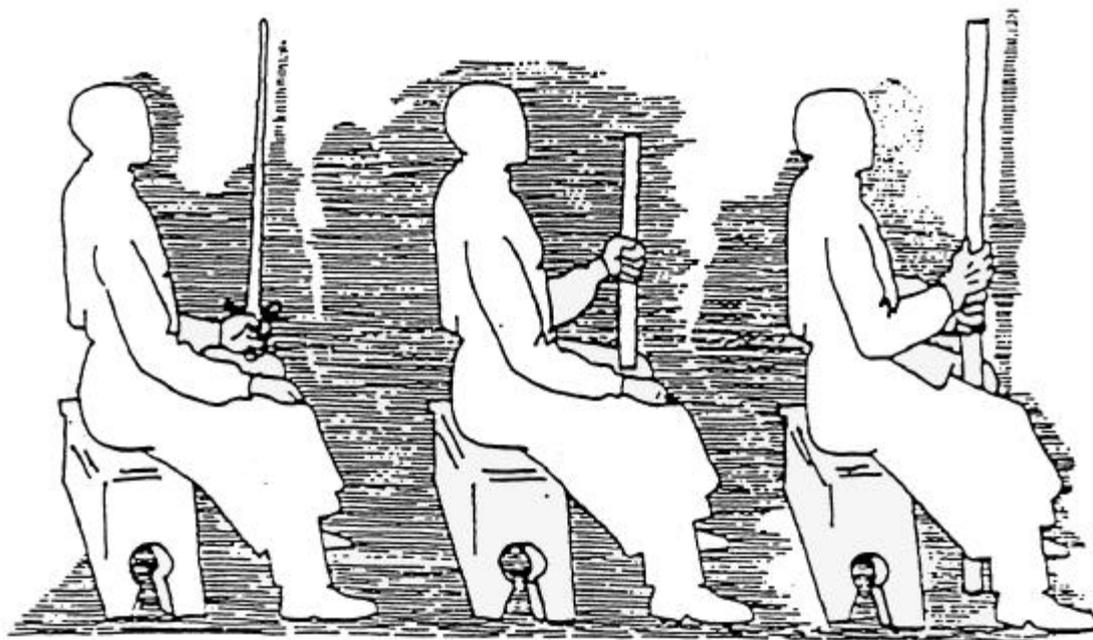


DIGNITÀ O UFFICIO		CORRISPONDENZE					MANSIONE
		Elementali	Zodiacali	PLANETARIE			
				Domicilio Diurno	Domicilio Notturno	Esaltazione	
1	Maestro Venerabile						Interpreta la Loggia Esprime il principio
2	Tesoriere						Carata l'oro
3	Oratore						Esprime con immedia- tezza il risultato
4	Maestro delle Cerimonie						È responsabile del "campo energetico"
5	1. Sorvegliante						Esprime l'attività realizzativa del fuoco
6	1. Esperto						Favorisce l'allinea- mento interiore
7	Copritore Interno						Vigila sull'integri- tà della Loggia
8	2. Esperto						Favorisce la padronan- za della Legge Binaria
9	2. Sorvegliante						Interpreta il silen- zio degli Apprendisti
10	Grande Esperto Terribile						Esprime i mutamenti e la realizzazione
11	Segretario						Riconduce i FF.. nel "Tempo Sacro" dei Lavori
12	Ospitaliere						È il responsabile de la salute nella Loggia

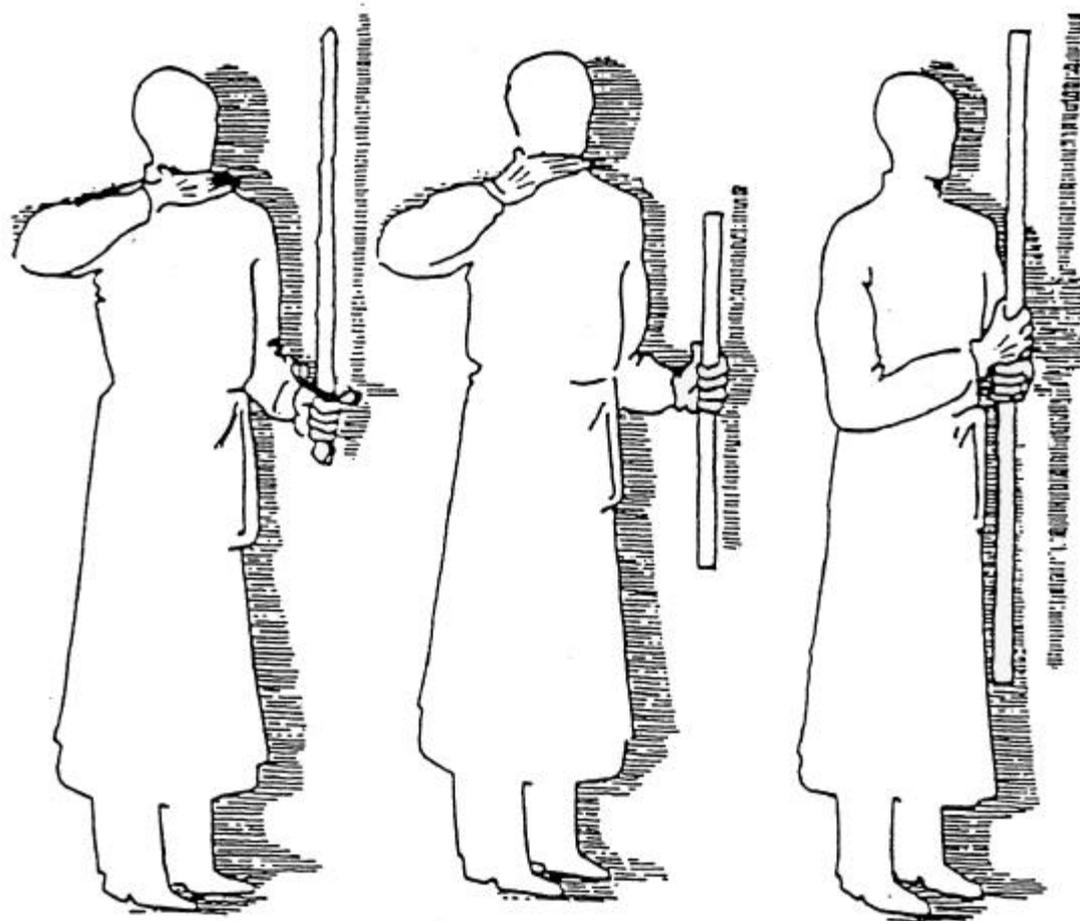
ISTRUZIONI PER IL GRADO DI APPRENDISTA

L'Apprendista nel Tempio non ha diritto di parola

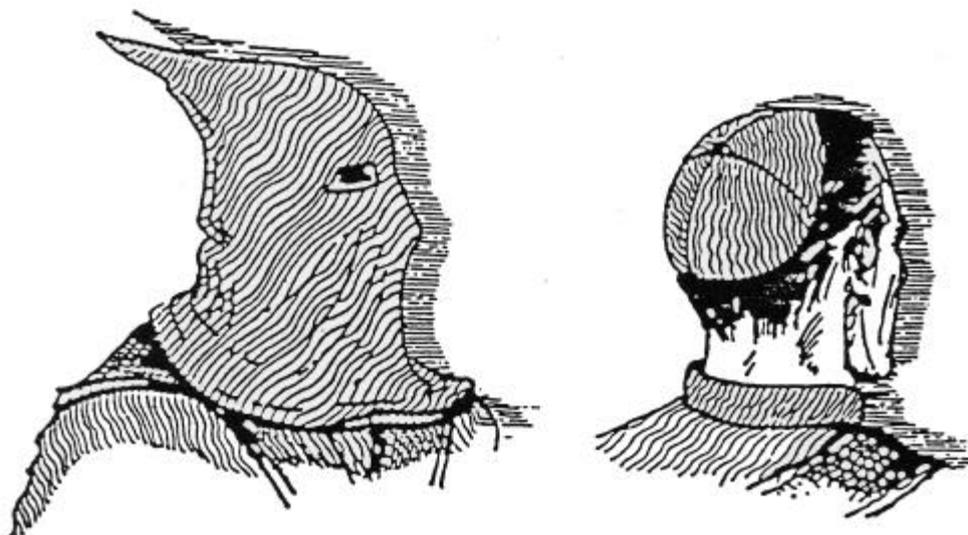
Età:	Tre anni
Ora di apertura:	Mezzogiorno in punto
Ora di chiusura:	Mezzanotte in punto
Batteria:	*** Battere le dita della mano destra sul palmo della sinistra, poi sinistra su destra ed infine destra su sinistra
Batteria di giubilo:	*** *** *** Come la batteria semplice, ripetuta tre volte, con colpi brevi e secchi
Batteria funebre:	*** *** *** A braccia conserte, destro sul sinistro, battere le palme delle mani sulla parte superiore delle braccia ripetutamente.
Parola Sacra:	B..Z
Parola di Passo:	Nessuna
Parola Semestrale:	Gli viene comunicata nel Tempio in forma rituale
Ordine:	Stando in piedi, portare a piatto la mano destra sotto la gola, con le quattro dita unite e il pollice distaccato a squadra, l'avambraccio disteso in posizione orizzontale. Il braccio sinistro pendente lungo il fianco. Mano con pollice a squadra. Piedi a squadra.
Segno:	Stando all'Ordine, ritirare la mano destra orizzontalmente e lasciarla cadere lungo il fianco.
Passi:	Stando all'Ordine porsi tra le colonne e, partendo con il piede sinistro, fare tre passi in linea retta, ricongiungendo a ciascun passo i piedi a squadra, senza battere i tacchi.
Toccamento:	Destra con destra, tre leggere pressioni esercitate con il pollice sulla prima falange dell'indice del Fratello.



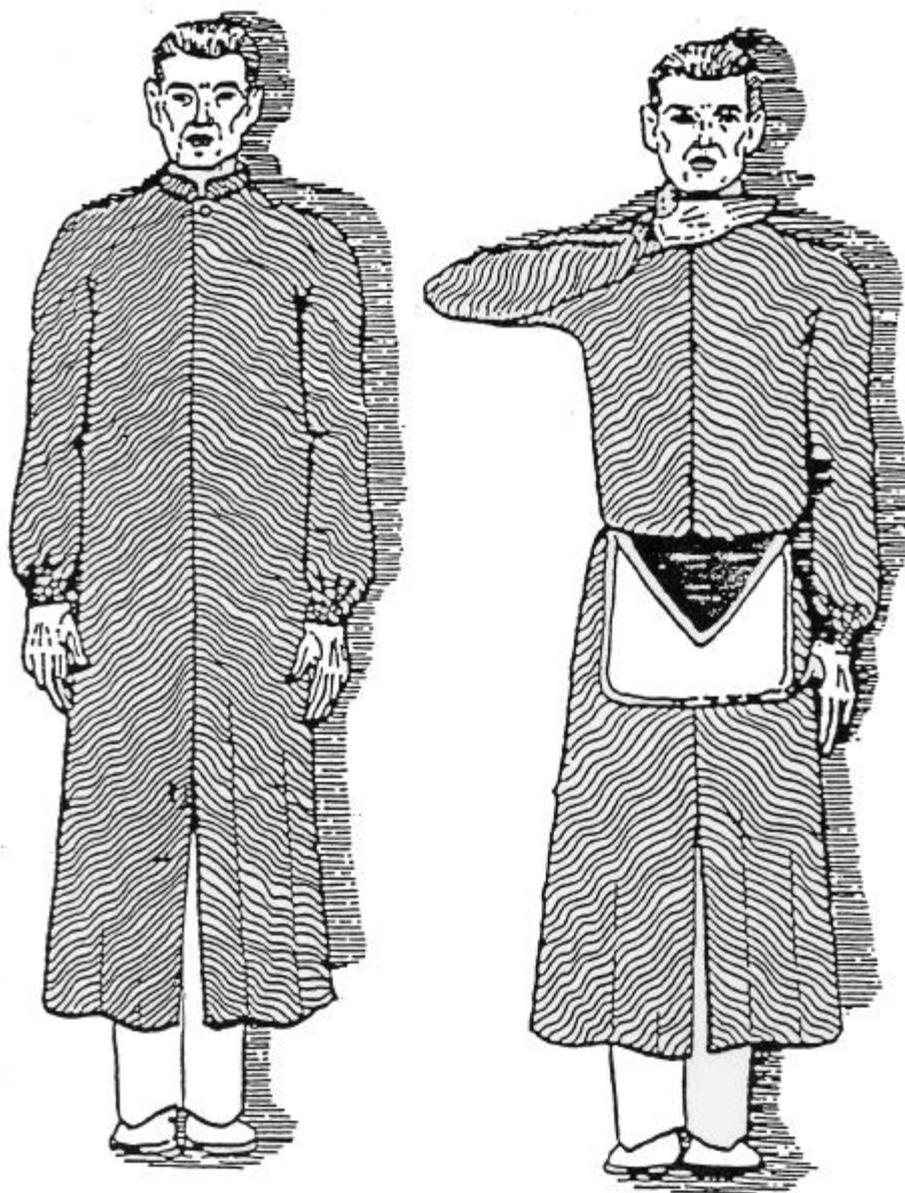
COPRITORE INTERNO - DIACONO - MAESTRO DELLE CERIMONIE



Nota: Vi sono differenti indicazioni sulla mano con la quale il Copritore Interno debba reggere la spada; nella figura qui sopra indicata, la spada è retta dalla sinistra.



CAPPUCCIO E "KIPPAH"



INGRESSO RITUALE NEL TEMPIO

Il Maestro delle Cerimonie ponendosi alla testa del corteo dei Fratelli, -li con duce nel Tempio deambulando in senso Orario facendo loro compiere un giro passando da Settentrione ad oriente, indi a Meridione, infine ad occidente.

Seguono il Maestro delle Cerimonie nell'ordine: gli Apprendisti, i Compagni, i Maestri, gli Ufficiali (preceduti dal 1° e 2. Diacono), i Dignitari (Tesoriere, Segretario, Oratore) l'ex Maestro Venerabile e le tre Luci (2° Sorvegliante, 1° Sorvegliante e Maestro Venerabile).

Compiuto un giro prendono posto nella Colonna di Settentrione gli Apprendisti, poi nella Colonna di Meridione i Compagni, quindi nelle due Colonne, in modo che risultino equilibrate per numero di Fratelli, i Maestri, infine gli Ufficiali e i Dignitari. Tutti i Fratelli restano in piedi non all'ordine fino a che il Maestro Venerabile, raggiunto il suo posto dice: "Fratelli, sedete".

L'ingresso viene effettuato facendo la "quadratura" del Tempio, che consiste nel procedere ritmicamente in linea retta secondo i lati del Tempio, con conversione a squadra in due tempi in corrispondenza degli angoli.

Durante i lavori i Fratelli chiamati a muoversi nel Tempio per l'adempimento delle loro funzioni, deambolano in senso Antiorario.

Il Fratello che viene fatto entrare nel Tempio prima che sia stato posto il Quadro di Loggia, compie la squadratura guidato dal Maestro delle Cerimonie. Se invece entra dopo, lo farà con i passi rituali.

Durante i lavori, il Maestro Venerabile, il 1° ed il 2° Sorvegliante non lasceranno mai il Maglietto che terranno sempre sul cuore. Il Fratello Copritore Interno impugna la spada con la mano destra.

Durante i lavori, i Fratelli siedono senza rigidità muscolare, in posizione eretta, con le palme delle mani appoggiate sulle cosce ed i piedi leggermente distanziati e paralleli (posizione detta del Faraone).

Il Fratello Maestro delle Cerimonie impugna l'Asta (di cm. 144) con le due mani: con la sinistra poco al disotto del centro e la destra poco al disopra. Solo nella marcia d'uscita la posizione delle mani è invertita.

I Diaconi impugnano l'Asta (di 72 cm.) con la mano sinistra, tenendola verticalmente appoggiata alla coscia sinistra.

Quando i Fratelli sono chiamati a giurare il "Segreto sui lavori compiuti", eseguono stendendo il braccio destro in avanti, verso il Quadro di Loggia.

ORDINE DEI LAVORI

1. Istruzioni del Grado: Prima dell'apertura rituale dei lavori è compito precipuo dei Sorveglianti impartire, in locale adatto, le istruzioni ai Fratelli: 2° Sorvegliante agli Apprendisti, 1° Sorvegliante ai Compagni e Maestri.
2. Entrata nel Tempio del Maestro delle Cerimonie per il compimento di quanto gli compete: accensione del Testimone con il Fuoco porto dal Maestro Ven. combustione dell'incenso e avvio della musica d'ingresso.
3. Attesa ordinata nella Sala dei Passi Perduti, dove i Fratelli vengono "allineati" dal 1° Esperto.
4. Ingresso rituale.
5. Apertura dei Lavori.
6. Lettura della Tavola Architettonica tracciata nelle precedente Tornata.
7. Collocazione o tracciamento del "Quadro di Loggia".
8. Ricevimento dei Fratelli visitatori, se non già entrati con i Fratelli di L.
9. Iniziazioni - Affiliazioni - Regolarizzazioni.
10. Svolgimento dell'ordine dei giorno.
11. Ricreazione e ripresa dei Lavori. (Solo nelle Tornate ove vi sia un'iniziazione.)
12. Esame delle domande di iniziazione, affiliazione ed eventuali votazioni.
13. Conclusioni dell'Oratore.
14. Proposte Tacite.
15. Tronco della Vedova.
16. Catena d'Unione.
17. Chiusura dei Lavori.
18. Il Maestro delle Cerimonie spegne le tre Luci e toglie o distrugge il "Quadro di Loggia".
19. Uscita rituale dal Tempio.

APERTURA DEI LAVORI

(in Grado di Apprendista)

Il Tempio è in penombra.

La colonnina (ordine Dorico) del Maestro Venerabile è alzata e così resta per tutta la durata dei Lavori; quella del 1° Sorvegliante (ordine Ionico) è abbassata; quella del 2° Sorvegliante (Ordine Corinzio) è alzata.

Dopo l'ingresso rituale nel Tempio e prima d'invitare i Fratelli a sedere, il Maestro Venerabile indossa il collare della dignità, imitato all'unisono da tutti gli altri Dignitari ed Ufficiali di Loggia, quindi dice: "Fratelli sedete".

Nel silenzio più assoluto - rimanendo seduto - con la destra prende il Maglietto contemporaneamente al 1° ed al 2° Sorvegliante e appoggiandolo al cuore dice:

M. Ven.: Fratelli assistetemi ad aprire i Lavori.

** (Batte un colpo di Maglietto, ripetuto dal 1° e 2° Sorv.)*

M. Ven.: Fratello 1° Sorvegliante, qual è il primo dovere di un Sorvegliante in Loggia?

1° Sorv.: Il primo dovere è quello d'assicurarsi che il Tempio sia debitamente coperto.

M. Ven.: Assicuratene, Fratello mio.

1° Sorv.: Fratello Copritore Interno, fa' il tuo dovere.

Il Copritore Interno, spada in pugno, batte tre colpi sulla porta, ai quali risponde, con uguale numero di colpi il Copritore Esterno.

In mancanza dei Copr. Esterno, il Copr. Interno, assicuratosi che non vi siano altri Fratelli nella Sala dei Passi Perduti, chiude la porta del Tempio e depone la chiave sul tavolo del 1° Sorvegliante. Nelle Tornate in cui si celebrano delle Iniziazioni, la chiave viene data in custodia al 2° Sorvegliante.

C. Int.: Fratello 1° Sorvegliante il Tempio è debitamente coperto.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, il Tempio è debitamente coperto.

M. Ven.: Fratello 1° Sorvegliante, qual è il secondo dovere dei Sorveglianti in Loggia?

1° Sorv.: è quello d'assicurarsi che tutti i presenti siano Fratelli Liberi Muratori.

M. Ven.: Assicuratevene, Fratelli 1° e 2° Sorvegliante.

1° Sorv.: Fratelli, in piedi.

I Fratelli delle Colonne si alzano volgendo il capo all'Oriente e si pongono all'ordine e mano a mano che i Sorveglianti, percorrendo le proprie Colonne in senso antiorario, si soffermano davanti a loro, danno il Segno. I Sorveglianti riprendono infine i loro posti restando in piedi.

2° Sorv.: Fratello 1° Sorvegliante, tutti i Fratelli che compongono la Colonna del Settentrione, sono Liberi Muratori.

1° Sorv.: Maestro Venerabile dai segni che danno, riconosco tutti coloro che compongono le due Colonne Liberi Muratori.

M. Ven.: Per coloro che siedono all'Oriente, rispondo io.

** (Batte un colpo di Maglietto)*

- M. Ven.:** Fratelli tutti sedete.
- M. Ven.:** Sorella 2° Diacono, quale posto occupi tu in Loggia?
- 2° Diac.:** Alla destra del 1° Sorvegliante, Maestro Venerabile.
- M. Ven.:** Sorella 2° Diacono, perché occupi codesto posto in Loggia?
- 2° Diac.:** Per portare gli ordini del Maestro Venerabile dal 1° al 2° Sorvegliante.
- M. Ven.:** Sorella 2° Diacono, dove siede il 1° Diacono?
- 2° Diac.:** Alla destra del Maestro Venerabile.
- M. Ven.:** Sorella 1° Diacono, perché occupi codesto posto in Loggia?
- 1° Diac.:** Per ricevere gli ordini del Maestro Venerabile e darne comunicazione al 1° e 2° Sorvegliante ed agli altri Dignitari ed Ufficiali del Tempio, qualora occorra; attendere i messaggi del 2° Diacono, affinché i Lavori procedano col maggior decoro, ad onore e gloria dell'Ordine.
- M. Ven.:** Sorella 1° Diacono, dove siede il 2° Sorvegliante?
- 1° Diac.:** A Meridione, Maestro Venerabile.
- M. Ven.:** Fratello 2° Sorvegliante, qual è il dovere del Copritore Esterno?
- 2° Sorv.:** Allontanare i profani e partecipare alla preparazione dei candidati.
- M. Ven.:** Fratello 2° Sorvegliante, perché occupi codesto posto in Loggia?
- 2° Sorv.:** Stando a Meridione, osservare il sole al suo meridiano e chiamare i Fratelli al lavoro e condurli poi alla ricreazione, e dalla ricreazione condurli nuovamente al lavoro, affinché tutto proceda con esattezza ed ordine, per il bene dell'umanità.
- M. Ven.:** Fratello 2° Sorvegliante, dove siede il 1° Sorvegliante?
- 2° Sorv.:** A Settentrione, Maestro Venerabile.
- M. Ven.:** Fratello 1° Sorvegliante, qual è il dovere dei Copritore Interno?
- 1° Sorv.:** Ammettere i Liberi Muratori, ricevere i candidati ed obbedire agli ordini del Maestro Venerabile, del 1° e del 2° Sorvegliante.
- M. Ven.:** Fratello 1° Sorvegliante, perché occupi codesto posto in Loggia?
- 1° Sorv.:** Stando ad Occidente, osservare il sole al suo meridiano, richiamare i Fratelli dai loro Lavori, pagarli e rimandarli contenti e soddisfatti, dopo aver accertato che ognuno abbia avuto ciò che gli è dovuto, chiudere il Tempio secondo l'Ordine del Maestro Venerabile, a gloria ed onore della Massoneria Universale.
- M. Ven.:** Fratello 1° Sorvegliante, perché il Maestro Venerabile siede ad Oriente?
- 1° Sorv.:** Come il sole, apparendo ad Oriente per dare inizio al giorno, illumina la Terra, così il Maestro Venerabile sedendo all'Oriente per dirigere i Lavori, istruisce i Fratelli della nostra Loggia col lume della propria scienza muratoria e del nostro rispettabile Ordine.
- M. Ven.:** Fratello 1° Sorvegliante, a quale scopo ci riuniamo?
- 1° Sorv.:** Per edificare Templi alla Virtù, scavare oscure e profonde prigioni al Vizio e lavorare al Bene ed al progresso dell'umanità.
- M. Ven.:** Fratello 1° Sorvegliante, qual è la tua età muratoria in grado d'Apprendista?
- 1° Sorv.:** Tre anni, Maestro Venerabile.
- M. Ven.:** Fratello 1° Sorvegliante, a quale ora i Liberi Muratori hanno consuetudine di aprire i Lavori in grado di Apprendista?

- 1° Sorv.:** A mezzogiorno, Maestro Venerabile.
M. Ven.: Fratello 1° Sorvegliante, al momento che ora é?
1° Sorv.: Mezzogiorno in punto, Maestro Venerabile.
M. Ven.: * (Batte un colpo di Maglietto). Fratelli in piedi e all'ordine.
1° Sorv.: Fratelli della Colonna del Meridione, in piedi e all'ordine.
2° Sorv.: Fratelli della Colonna del Settentrione, in piedi e all'ordine.

Il Maestro Venerabile batte un colpo di Maglietto e si alza assieme ai Fratelli ai quali ha ordinato di stare all'Ordine.

Il Maestro delle Cerimonie si reca dal 1° Sorvegliante e lo accompagna all'Ara.

Il 1° Sorvegliante, giunto all'Ara, apre il Libro della Legge Sacra alla pagina del Vangelo di S. Giovanni, vi sovrappone la Squadra al Compasso, quindi saluta il Maestro Venerabile e torna al suo posto, sempre accompagnato dal Maestro delle Cerimonie, che torna a sua volta al posto.

M. Ven.: Fratelli 1° e 2° Sorvegliante, giacché in grazia dell'ora e dell'età è ormai tempo di aprire i nostri Archittonici Lavori, avvertite i Fratelli delle vostre Colonne che, nel corso dei medesimi non è più permesso ad alcuno di passare dall'una all'altra Colonna e d'intrattenersi in questioni di politica o di religione.

Non è inoltre permesso ad alcuno di coprire il Tempio, senza che ciò gli venga consentito. Tutto, in questo Tempio, deve essere serenità, senno, beneficio e giubilo.

1° Sorv.: Fratelli della Colonna del Meridione, giacché in grazia dell'ora e dell'età è tempo di aprire i nostri Archittonici Lavori, ti avverto che, nel corso dei medesimi, non è più permesso ad alcuno di passare dall'una all'altra Colonna e d'intrattenersi in questioni di politica o di religione. Non è inoltre permesso ad alcuno di coprire il Tempio, senza che ciò gli venga consentito. Tutto, in questo Tempio, deve essere serenità, senno beneficio e giubilo.

2° Sorv.: Fratelli della Colonna del Settentrione, giacche in grazia dell'ora e dell'età è tempo di aprire i nostri Archittonici Lavori, ti avverto che, nel corso dei medesimi, non è più permesso ad alcuno di passare dall'una all'altra Colonna e d'intrattenersi in questioni di politica o di religione. Non è inoltre permesso ad alcuno di coprire il Tempio, senza che ciò gli venga consentito. Tutto, in questo Tempio, deve essere serenità, senno, beneficio e giubilo.

M. Ven.: ALLA GLORIA DEL GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO, in nome della MASSONERIA UNIVERSALE e sotto gli auspici della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi e Accettati Muratori, per i poteri a me conferiti, dichiaro aperti i Lavori in grado d'Apprendista, di questa Rispettabile Loggia costituita sotto il titolo distintivo di:

** (Batte tre colpi di Maglietto)*

1° Sorv.: ** (Batte tre colpi di Maglietto ed alza la Colonnina)*

2° Sorv.: ** (Batte tre colpi di Maglietto ed abbassa la Colonnina)*

Il Maestro Venerabile, il 1° e 2° Sorvegliante scendono dai loro Scanni e si avvicinano ai candelabri posti al centro del Tempio: il Maestro delle Cerimonie porge la fiamma (ossia un candelino acceso alla fiamma dei testimone) al Maestro Venerabile che accende la prima torcia dicendo:

M. Ven.: "Che la Sapienza illumini il nostro Lavoro".

Il Maestro Venerabile passa la fiamma al 1° Sorvegliante che accende la seconda torcia dicendo:

1° Sorv.: "Che la Forza lo renda saldo".

Il 1° Sorvegliante passa la fiamma al 2° Sorvegliante che accende la terza torcia dicendo:

2° Sorv.: "Che la Bellezza lo irradi e lo compia".

Oratore: "Per il bene dell'Umanità e alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo".

A questo punto il Maestro delle Cerimonie spegne il candelino e provvede alla completa accensione delle luci del Tempio che in precedenza, come annotato, era in penombra. Il Maestro Venerabile ed i Sorveglianti riprendono i loro posti.

M. Ven.: A me Fratelli per il Segno e per la Batteria.

* (Batte un colpo di Maglietto)

M. Ven.: Fratelli sedete.

M. Ven.: Fratello Segretario, vi prego di leggere la Tavola Architettonica tracciata nella precedente Tornata.

Il Segretario legge stando in piedi, salvo contraria disposizione. Al termine:

M. Ven.: Fratelli 1° e 2° Sorvegliante, avvertite i Fratelli delle vostre Colonne che, se non trovassero il tenore della Tavola in conformità col disegno tracciato nella Tornata precedente o se avessero osservazioni da fare, la parola è concessa.

1° Sorv.: Fratelli della Colonna dei Meridione, se qualcuno non trovasse il tenore della Tavola in conformità col disegno tracciato nella precedente Tornata o avesse osservazioni da fare, può chiedere la parola.

2° Sorv.: Fratelli della Colonna del Settentrione, se qualcuno non trovasse il tenore della Tavola in conformità col disegno tracciato nella precedente Tornata o avesse osservazioni da fare, può chiedere la parola.

2° Sorv.: Fratello 1° Sorvegliante, la mia Colonna tace.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, le Colonne tacciono.

M. Ven.: Fratello Oratore, ti prego di darci le vostre conclusioni.

Oratore: Propongo che la Tavola Architettonica venga posta ai voti, per l'approvazione.

M. Ven.: I Fratelli che approvano la Tavola Architettonica, alzino la mano al colpo del mio Maglietto.

** (Batte un colpo di Maglietto)*

I Fratelli votano alzando la mano destra e facendola ricadere a piatto sulla coscia.

M. Ven.: Fratello Segretario, annota che la Tavola è approvata all'unanimità (o a maggioranza).

Il Maestro delle Cerimonie porta al Maestro Venerabile, e successivamente all'Oratore, la Tavola per la firma; poi la riconsegna al Segretario che vi appone la propria.

Il Maestro delle Cerimonie depone o traccia al centro del Tempio, fra i tre candelabri, il Quadro di Loggia, premendo con la punta dell'Asta il centro del Quadro stesso.

M. Ven.: Fratello Maestro delle Cerimonie, osserva se nella Sala dei Passi Perduti vi sia qualche Fratello che chiede di entrare ed introducilo nella debita forma.

Il Maestro delle Cerimonie controlla e nel caso non vi fosse nessun Fratello annuncerà direttamente:

M. d. Cer.: Maestro Venerabile, nessun Fratello è alla porta dei Tempio.

(Se vi fossero Fratelli, il Maestro Venerabile può rivolgere domande, quali quelle riportate nella sezione a parte.)

Indi la Loggia passa allo svolgimento dei Lavori posti all'Ordine dei giorno.

LA SFINGE TETRAMORFA

IL TETRAMORFO	TORO	UOMO	AQUILA	LEONE
IL MACROCOSMO	TERRA	ACQUA	ARIA	FUOCO
I SIMBOLI ALCHEMICI				
IL MICROCOSMO	Corpo	Mente	Anima	Spirito
CORRISP. UMANA	Vita materiale	Filosofia	Religione	Iniziazione
I SEGNI TETRAMORF.	Toro	Acquario	Vergine	Leone
I PIANETI TETRAMORF.	Saturno	Venere	Giove	Marte
LA TETRACTIS PITAGORICA	III	III	II	I
LA PURIF. DANTESCA	Inferno - Purgatorio	Fiume Lete	I 7 Cieli	Empireo
PURIFICAZ. ESATTA	Gab. di riflessione	1° Viaggio	2° Viaggio	3° Viaggio

L'INIZIAZIONE

I "riti iniziatici" sono derivati da fonti multiple: iniziazioni operative e di consorterìa, "misteri dell'antichità, rituali gnostici, alchemici, ecc..., e per quanto concerne i Rituali degli Alti Gradi, di origine Rosa+Croce, l'ermetismo cristiano.

GABINETTO DI RIFLESSIONE E ALCIMIA SPIRITUALE

L'aspirante attua una "ri-flessione" e cioè, nel senso etimologico della parola, un ripiegamento su se stesso. Il profano rappresenta la "materia prima" della Grande Opera Alchemica; il Gabinetto di Riflessione corrisponde all'alambicco (Zohar) dell'alchimista, al suo uovo filosofale (di origine orfico-pitagorico) ermeticamente sigillato. Il profano vi trova il sepolcro tenebroso nel quale deve volontariamente morire alla sua esistenza passata, per rinascere quindi rigenerato. Il Gabinetto di Riflessione realizza una specie di sintesi della Creazione, essendo condizione primaria, per qualsiasi generazione, l'assenza totale di luce. La parola V.I.T.R.I.O.L. è l'anagramma della formula ermetico - alchemica: "Visita Interiora Terrae Rectificando Invenies Occultum Lapidem" (Visita l'interno della terra, rettificando troverai la pietra nascosta). E' un invito alla ricerca dell'EGO, che altro non è se non l'anima umana, nel silenzio della sua meditazione. Il profano è "spogliato dei suoi metalli" in modo da ricondurlo simbolicamente allo stato naturale (i metalli tolti rappresentano la civiltà con tutto ciò che comporta di artificiale), e in modo da non intralciare gli influssi magici ai quali sarà esposto l'aspirante (i metalli ostacolano la circolazione delle correnti magiche) . Si denuda parte del petto - segno di franchezza e di sincerità -, una gamba - segno d'umiltà - e gli si mette attorno al collo un nodo scorsoio che rappresenta tutto ciò che trattiene il profano al mondo circostante.

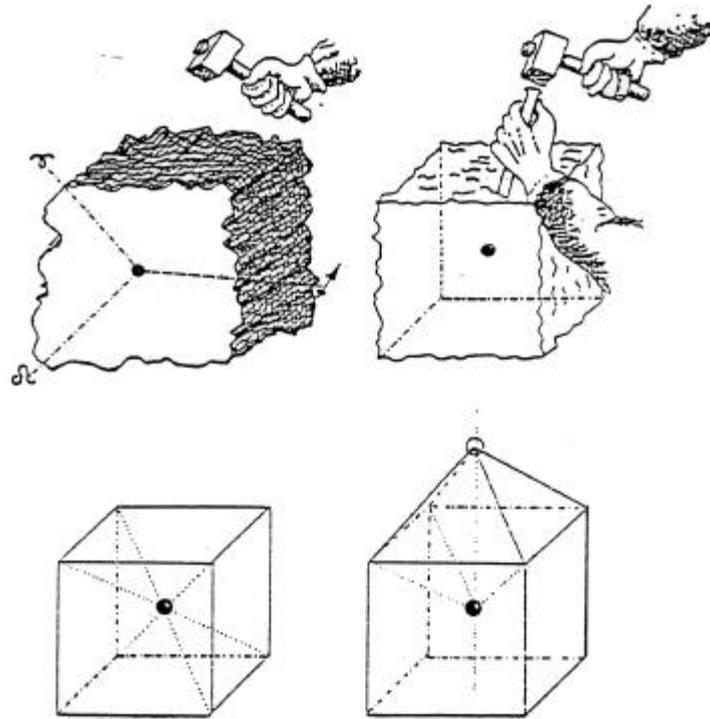
SIGNIFICATO DELL'INIZIAZIONE

L'iniziazione è un processo apparentemente formale ma profondamente evocativo, destinato a realizzare psicologicamente nell'individuo il passaggio da uno stato dell'essere, reputato inferiore, ad uno stato superiore: la trasformazione da profano in iniziato. Con una serie di atti simbolici, di prove morali e fisiche, si cerca di comunicare all'individuo la sensazione che egli "muore" per "ri - nascere" realizzando l'introduzione in un mondo superiore, in uno stato psichico più perfetto di quello profano. Al limite estremo, l'iniziazione dovrebbe configurare una vera e propria sublimazione, che propone al soggetto di proiettarsi aldilà di qualsiasi stato condizionato.

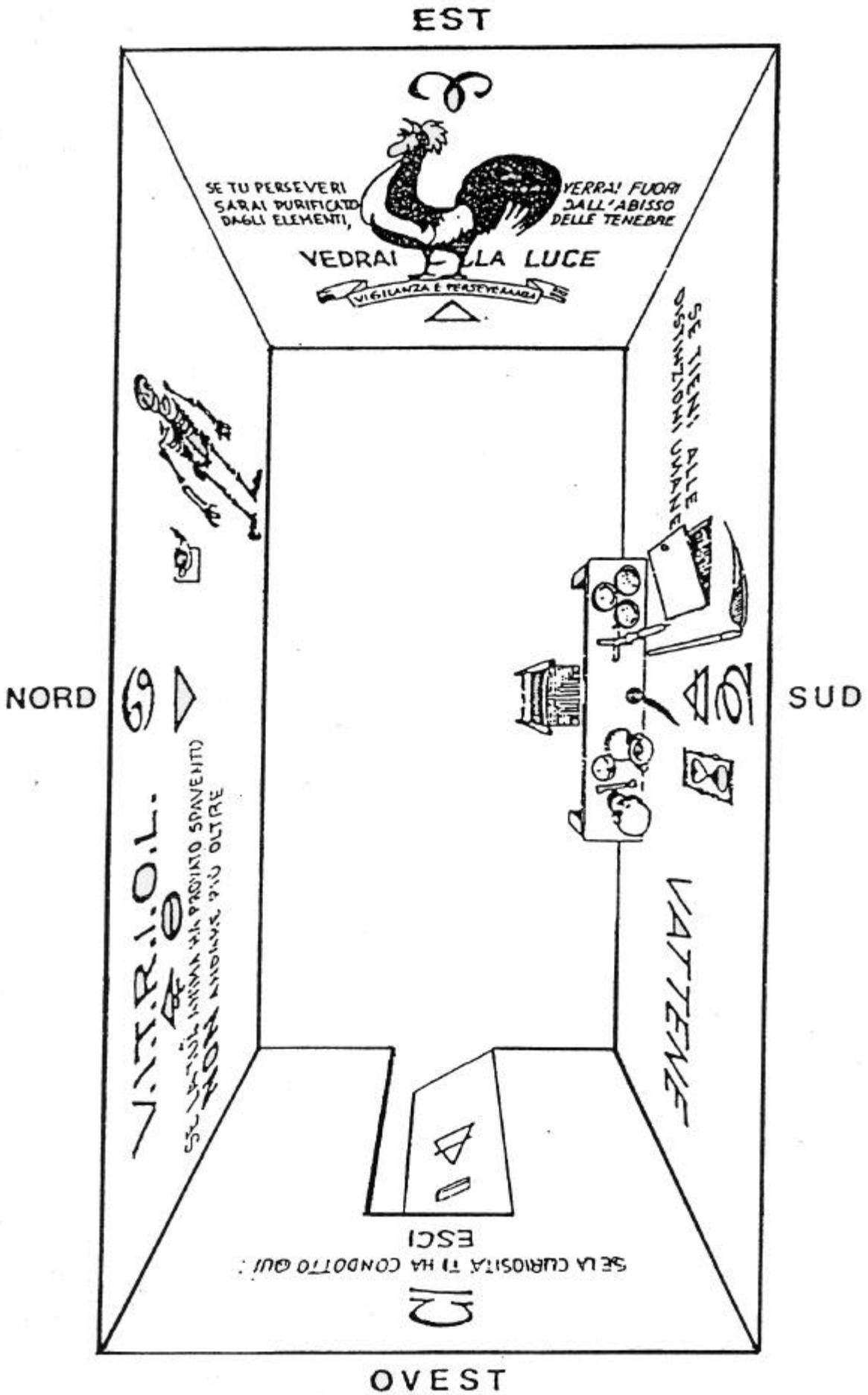
L'iniziazione è intesa dunque come una realizzazione puramente interiore dell'essere umano, la realizzazione di una personalità che l'individuo aveva in sé allo stato virtuale. L'iniziato è colui che per sua inclinazione è avviato sul cammino della conoscenza: in questo l'iniziato si distingue dal mistico che è un "irregolare", un "isolato", mentre l'iniziato può essere tale prevalentemente per effetto di una organizzazione iniziatica, donde il carattere "sociale" dell'iniziazione. Ciò che può essere fornito dal di fuori (cioè la presenza dei membri dell'organizzazione) è per l'iniziato solo un aiuto, un appoggio, una catena di "corrente magica", ma l'opera principale è svolta dal singolo su se stesso.

In questo senso il segreto iniziatico è incomunicabile, perché ognuno “personalizza” in qualche modo i dati del simbolismo rituale. I riti agiscono quasi impregnando il subcosciente cui danno una potenza ed una efficacia reale.

L'iniziazione è l'autenticizzazione di un'esistenza finalizzata ad asseverare valori da tradurre successivamente in atti di vita.



V.:I.:T.:R.:I.:O.:L.:



INIZIAZIONE AL GRADO DI APPRENDISTA

PREPARAZIONE DEL TEMPIO

Il Tempio è immerso nella penombra ed è decorato con i simboli dei quattro elementi:

TERRA	Presso la soglia del Tempio	Verde	
ACQUA	Presso il 2° Sorvegliante	Blu	
ARIA	Presso il 1° Sorvegliante	Giallo	
FUOCO	Presso il Maestro Venerabile	Rosso	

1. Nel Tempio preparato per l'iniziazione al grado di Apprendista devono esserci:
2. Una Coppa delle Libagioni per i liquidi dolce e amaro
3. Un recipiente in terracotta contenente acqua di mare
4. Una capace bacinella con acqua pura per la prova dell'acqua;
5. Un piccolo asciugamano
6. Un piccolo tripode contenente alcool per la prova del fuoco;
7. Un cartone resistente e flessibile per la prova dell'aria;
8. Alcuni ostacoli da superare per il secondo e terzo viaggio;
9. Un grembiule ed un paio i guanti.

PREPARAZIONE DEL CANDIDATO

Il profano generalmente deve essere condotto dal Fratello proponente; questi, appena giunto nella sede della Loggia, deve togliergli ogni arma e bendarlo, affinché non veda il luogo dove dovrà entrare. Giunto così nella sala attigua al Gabinetto di Riflessione, lo consegnerà al Maestro Esperto Preparatore, vestito con la cappa nera. Questi, battendogli dolcemente la spalla e prendendolo per la mano, gli dirà: "Io sono la vostra guida, abbiate fiducia in me e seguitemi.

Detto ciò gli farà fare qualche giro nella camera e lo introdurrà nel Gabinetto di Riflessione. Fatto sedere il candidato, il Maestro Esperto Preparatore gli toglie la benda dicendogli:

"Profano, io vi lascio in balia delle vostre riflessioni e di fronte alla vostra coscienza; non sarete solo: Iddio vede tutti".

Il Maestro Esperto Preparatore toglierà al candidato tutti gli oggetti mobili di metallo, tutto il denaro e porterà tutto in un vassoio sul trono del Venerabile. Così lascia solo il candidato, chiude a chiave la porta, per poi ritornare con la domanda di rito.

Ritornato poco dopo nel Gabinetto di Riflessione, il M. Esperto Preparatore dirà al candidato:

"Profano, la Società di cui volete far parte desidera che voi rispondiate alle domande che io vi presento. Le vostre risposte faranno decidere l'Assemblea se potete o no essere ammesso".

La dichiarazione del candidato dovrà essere sempre scritta e firmata in duplice copia sulla seguente formula:

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

Signor

e rispondere alle domande che seguono:

DOMANDE

D. - Che cosa dovete all'Umanità?

R.

D. Che cosa dovete alla Patria?

R.

D. - Che cosa dovete a voi stesso?

R.

Data

Firma dell'iniziando

Suo domicilio

Firma del Ven.:... ..

Le risposte che costituiscono il “Testamento” saranno discusse in Loggia.

Dopo l'approvazione del Testamento da parte della Loggia, il Fratello Esperto Preparatore - su invito del Maestro Venerabile si reca dal profano e gli da spiegazioni sul significato degli atti che sta per compiere e gli dirà:

- "Profano, voi dovete assoggettarvi a delle prove; l'Istituzione della quale desiderate far parte si aspetta da voi coraggio e fiducia, condizioni essenziali perché possiate ricevere la Luce. Lasciate che io vi prepari".
-

Riferendosi alla consegna dei metalli e del denaro:

- "Vi presentate spoglio di ogni sostanza metallica e del denaro, per significare che il Fratello Libero Muratore non abuserà mai delle ricchezze".
-

Togliendogli la giacca, slacciandogli il colletto e scoprendogli il cuore:

- “Il fianco sinistro è scoperto in segno di sincerità e franchezza e sta a significare che nessun sentimento egoistico deve isolare il Libero Muratore dai suoi Fratelli”.
 - Scoprendogli la gamba destra:
 - “Ciò sta a significare l'imperfezione della vostra mente offuscata dagli errori, dai pregiudizi e dalle superstizioni”.
-

Facendogli togliere la scarpa dal piede sinistro e facendogli calzare una pantofola:

- “Ciò si richiama ad un uso degli orientali che si scalzavano prima di calpestare il suolo di un recinto sacro”.
-

Mettendogli una corda al collo:

- “La corda simbolizza il cordone ombelicale che trattiene il bimbo alla sua matrice nello sforzo supremo di venire alla Luce; tale corda sarà simbolicamente tagliata con la cerimonia dell'Iniziazione”.
-

Mettendogli la benda sugli occhi:

- "Questa benda sta a significare, con l'apparente cecità la vostra ignoranza nei confronti della Libera Muratoria".
-

Dopo essere stato così preparato, il Candidato viene condotto alla porta del Tempio dove il Maestro Esperto gli fa battere ripetuti colpi da profano..

INIZIAZIONE AL GRADO DI APPRENDISTA

RITUALE

M. Ven.: Fratello Esperto, consegnate al Fratello Segretario i metalli del profano.
* (l'Esperto esegue)

M. Ven.: Fratello Esperto, recatevi dal profano e ritirate il suo Testamento.

L'Esperto esegue. Al ritorno bussa ritualmente.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, bussano alla porta del Tempio.

M. Ven.: Guardate chi è.

1° Sorv.: Fratello Copritore Interno, fate il vostro dovere.

Copr. Int.: (Dopo essersi accertato:) Fratello 1° Sorvegliante, è il Fratello Esperto che reca il Testamento del profano.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, è il Fratello Esperto che reca il Testamento del profano.

M. Ven.: Che entri.

L'Esperto entrerà nel Tempio ritualmente, saluterà il Venerabile e porterà sulla punta della spada impugnata con la mano sinistra, il Testamento del profano che consegnerà al Venerabile, rimanendo all'ordine dinanzi al Trono, con la punta della spada rivolta verso terra. Il Venerabile leggerà le risposte del Testamento.

M. Ven.: Fratelli 1° e 2° Sorvegliante, pongo in discussione il Testamento del profano.

1° Sorv.: Fratelli della Colonna del Meridione, il Maestro Venerabile pone in discussione il Testamento del profano.

2° Sorv.: Fratelli della Colonna del Settentrione, il Maestro Venerabile pone in discussione il Testamento del profano.

Terminate le eventuali discussioni:

2° Sorv.: Fratello 1° Sorvegliante, la mia Colonna tace.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, le Colonne tacciono.

M. Ven.: Fratello Oratore, vi prego di darci le vostre conclusioni.

Or.: Propongo che il Testamento sia posto ai voti per l'approvazione.

M. Ven.: I Fratelli che approvano il Testamento alzino la mano destra al colpo del mio Maglietto.
* (Batte un colpo di Maglietto)

Se la votazione è favorevole:

- M. Ven.:** Fratello Tesoriere, è stato adempiuto a tutti i doveri verso il Tesoro della Loggia?
- Tesor.:** (Stando in piedi e all'Ordine) Do assicurazione che il Tesoro è al coperto.
- M. Ven.:** Fratello Segretario, la Suprema Autorità dell'Ordine ha concesso il Nulla Osta?
- Segr.:** (Stando in piedi e all'Ordine) Sì, Maestro Venerabile.
- M. Ven.:** Fratello Oratore, vi prego di darci le vostre conclusioni.
- Or.:** Maestro Venerabile, in nome della Loggia e a norma dei Regolamenti e degli Statuti che governano il nostro Ordine, vi chiedo di procedere all'iniziazione del profano...
- M. Ven.:** Fratello Esperto, recatevi dal profano, informatelo che ci aspettiamo da lui il superamento delle prove che l'attendono per pervenire alla Luce. Preparatelo come prescrive il Rito e conducetelo alla porta del Tempio.

L'Esperto si reca dal profano e, dopo averlo preparato, lo conduce alla porta del Tempio e lo invita a battere diversi colpi disordinati e forti.

- Copr. Int.:** Fratello 2° Sorvegliante, si batte da profano alla porta del Tempio.
- 2° Sorv.:** Fratello 1° Sorvegliante, si batte da profano alla porta del Tempio.
- 1° Sorv.:** Maestro Venerabile, si batte da profano alla porta del Tempio.
- M. Ven.:** Fratello 1° Sorvegliante, chiedete chi osa battere così.
- 1° Sorv.:** Fratello 2. Sorvegliante, chiedete chi osa battere così.
- 2° Sorv.:** Fratello Copritore Interno, chiedete chi osa battere così.

Si fa notare che quando si tratta di ricevere un profano la custodia del Tempio è affidata al 2° Sorvegliante. Negli altri Lavori è affidata al 1° Sorvegliante. Il Copritore Interno apre la porta, s'informa, richiude e si reca dal 2° Sorvegliante.

- Copr. Int.:** E' il Fratello Esperto che conduce un profano.
- 2° Sorv.:** Fratello 1° Sorvegliante, è il Fratello Esperto che chiede di introdurre un profano.
- 1° Sorv.:** Maestro Venerabile, è il Fratello Esperto che chiede di introdurre un profano.
- M. Ven.:** Un profano si trova alla porta del Tempio?! Potrebbe essere un nemico. Fratelli in piedi, armatevi e state in guardia.
- *(Batte un colpo di Maglietto)*

Tutti i Fratelli impugnano la spada con la mano sinistra. All'Oriente solo il 1° Diacono si arma.

- M. Ven.:** Fratello Copritore Interno, chiedete al Fratello Esperto perché vuole introdurre un profano fra noi.

Il Copritore Interno socchiude la porta e si rivolge all'Esperto.

- Copr. Int.:** Fratello Esperto, perché volete introdurre un profano fra noi?

Esp.: Perché desidera ricevere la Luce, essendo un uomo libero e di buoni costumi.

Il Copritore Interno chiude la porta, si reca dal 2° Sorvegliante e, a bassa voce, gli riferisce la risposta.

2° Sorv.: Fratello 1° Sorvegliante, il Fratello Esperto conduce un profano, uomo libero e di buoni costumi, che chiede la Luce.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, il Fratello Esperto conduce un profano, uomo libero e di buoni costumi, che chiede la Luce.

M. Ven.: Poiché è libero e di buoni costumi, domandategli nome, cognome, età, professione e domicilio.

Il Copritore interno, senza attendere ulteriori ordini, apre la porta e rivolge al profano le richieste anzidette; si reca poi dal 2° Sorvegliante e gli trasmette a bassa voce le risposte.

2° Sorv.: Fratello 1° Sorvegliante, il profano si chiama ..., ha anni ..., è di professione, ed è domiciliato a

1° Sorv.: Maestro Venerabile, il profano si chiama ..., ha anni ..., è di professione ed è domiciliato a

M. Ven.: Introducete il profano nel Tempio.

L'Esperto conduce il profano tra le Colonne e rimane al suo fianco. Il Copritore Interno chiude la porta, quindi punta la spada sul cuore del candidato.

M. Ven.: Profano, che cosa sentite sul petto?

Profano

L'Esperto non deve assolutamente suggerire alcuna risposta al profano.

M. Ven.: Si tratta di una spada. La spada che è puntata in direzione del vostro cuore - sempre pronta a punire gli spergiuri - è simbolo del rimorso che vi torturerà se tradirete questa Istituzione della quale volete far parte, o se ne aveste chiesto l'ammissione allo scopo di servirvi della Libera Muratoria per ottenere vantaggi sociali ed economici.

Il Copritore Interno ritira la spada e torna al proprio posto.

M. Ven.: Profano, che cosa avete sugli occhi?

Profano.

M. Ven.: La benda che copre i vostri occhi è il simbolo delle tenebre nelle quali si trova l'uomo, dominato dalle passioni e immerso nell'ignoranza e nella

superstizione. La Libera Muratoria potrà aiutarvi a sciogliere codesta benda, ma prima dovrete dimostrarci la vostra buona volontà rispondendo lealmente alle domande che vi rivolgerò. Siete disposto?

Profano

M. Ven.: Che cosa volete da noi?

Profano

M. Ven.: Dichiarate sul vostro onore che venite a chiedere la Luce Massonica liberamente e spontaneamente, con disinteresse e spirito di sacrificio, per il vostro e per il nostro perfezionamento?

Profano - Lo dichiaro sul mio onore.

E' sempre preferibile iniziare un profano alla volta, ma dovendo procedere all'elezione di un altro profano, il Venerabile invita l'Esperto a condurre il primo profano nella Sala dei Passi Perduti, affidandolo al Maestro delle Cerimonie. Il Rito verrà svolto da capo per il secondo profano che, nel frattempo, si trova nel Gabinetto di Riflessione: quando la cerimonia di Iniziazione del secondo profano ha raggiunto questo punto, il Venerabile invita il Copritore Interno ad introdurre il primo profano accompagnato dal Maestro delle Cerimonie che fungerà da 2° Esperto.

M. Ven.: Profano che cosa conoscete della Libera Muratoria?

Profano

M. Ven.: I principi della Libera Muratoria, comuni a tutti i fratelli sparsi per il mondo e fondati sulla ragione, rendono quest'Ordine inconfondibile ed universale. Tali principi sono immutabili, ma sono anche così perfetti da consentire a ciascuno la piena libertà della ricerca del Vero. La "Tolleranza" - uno di questi principi - che noi consideriamo la prima virtù del Libero Muratore, permette a uomini di caratteri e condizioni diverse di sedere fraternamente in questo Tempio e di lavorare per gli stessi scopi col più assoluto, affettuoso, reciproco rispetto.

(PAUSA)

M. Ven.: Vi è stato detto che prima di far parte della nostra Istituzione dovete superare alcune prove. Siete pronto a subirle?

Profano

M. Ven.: Profano, questa Istituzione ha le sue Leggi che impongono doveri reciproci da osservare. Siccome nessuno vuole imporvi obblighi che non conoscete, la

saggezza di questa assemblea ha deliberato di dirvi quali saranno i vostri doveri ... se sarete ammesso fra noi.

(PAUSA)

M. Ven.: Il primo è il silenzio più assoluto su quanto potrete udire o vedere tra noi.

(PAUSA)

M. Ven.: Il secondo è di praticare la virtù, di soccorrere i vostri Fratelli, di prevenire le loro necessità, di alleviare le loro disgrazie e di assisterli con i vostri consigli e col vostro affetto. Queste virtù, che nel mondo profano sono considerate qualità rare, sono tra noi il compimento di un dovere gradito.

(PAUSA)

M. Ven.: Il terzo dovere sarà quello di conformarvi alle Leggi dell'Ordine dei Liberi Muratori e ai Regolamenti di questa Loggia. Posso tuttavia assicurarvi che tali Leggi e tali Regolamenti non contengono nulla che sia contrario alle Leggi dello Stato o che possa essere in contrasto con la vostra coscienza di uomo libero e giusto.

(PAUSA)

M. Ven.: Profano, ora che vi ho indicato i doveri principali di un Libero Muratore, persistete ancora? Avete la ferma intenzione di subire le prove alle quali vi sottoporremo?

Profano ...

M. Ven.: Io debbo esigere da voi un giuramento fatto sulla “Coppa delle Libagioni”. acconsentite a prestarlo?

Profano ...

M. Ven.: Fratello Esperto, fate avvicinare il profano; e voi Maestro delle Cerimonie, portate la “Coppa dei Giuramenti”.

L'Esperto fa avvicinare il profano all'Oriente e lo invita a mettersi la mano destra sul cuore rimanendo in piedi.

Il Maestro delle Cerimonie avanza portando la Coppa dei Giuramenti.

(PAUSA)

M. Ven.: Fratello Esperto, porgete la Coppa al Profano e che egli beva.

Gli fa bere l'acqua dolce.

M. Ven.: Profano, pronunciate con me questo giuramento: “io mi impegno sul mio onore al silenzio più assoluto su tutti i particolari relativi alle prove che sto per subire”.

(PAUSA)

M. Ven.: Fratelli miei, potete abbassare la punta delle vostre spade e sedervi.

** (Batte un colpo di Maglietto)*

M. Ven.: Profano, dovete conoscere tutta l'importanza di un giuramento. Se voi mancaste alla parola così solennemente data Bevete!

Gli fa bere l'acqua, alla quale è stata aggiunta una sostanza amara.

M. Ven.: Che questo liquido, che da dolce è diventato amaro sia per voi il simbolo dell'amarrezza e dei rimorsi dai quali sarebbe invaso il vostro cuore se lo spergiuro vi avesse sfiorato le labbra.

(PAUSA)

M. Ven.: Se avete qualche ripugnanza o qualche scrupolo, siete ancora libero di ritirarvi, ma vi avverto che fra poco non lo potrete fare più. Persistete a voler subire le prove?

Profano

M. Ven.: Fratello Esperto, avendo già il Profano compiuto il primo viaggio attraverso la Terra nel Gabinetto di Riflessione, accompagnatelo e fategli compiere il secondo viaggio.

L'Esperto gli farà fare alcuni giri, in senso antiorario, per il Tempio nel quale sono stati posti piccoli ostacoli. I Fratelli produrranno forti rumori. Al termine del viaggio, l'Esperto conduce il candidato davanti al 2° Sorvegliante, che sarà sceso dal proprio seggio, e gli fa battere con la mano sinistra tre colpi sulla spalla destra del 2° Sorvegliante il quale punta il Maglietto sul petto del profano e dice:

1° Sorv.: Chi è là?

Esp.: Un Profano che chiede di essere accolto fra i Liberi Muratori .

2° Sorv.: Perché osa sperarlo?

Esp.: Perché è libero e di buoni costumi.

2° Sorv.: Se è libero e di buoni costumi che passi, dopo essere stato purificato dall'ACQUA.

Il 2° Sorvegliante immerge tre volte la mano sinistra del candidato nell'acqua. L'Esperto gliela asciugherà e poi condurrà il candidato al centro del Tempio verso il fondo. Se vi fosse un altro Profano da iniziare, a questi si farà fare il secondo viaggio prima che l'altro profano cominci il terzo. Così per successivi viaggi.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, il secondo viaggio è compiuto.

M. Ven.: Profano, il viaggio simbolico che avete compiuto è il quadro della vita umana. Il rumore che avete udito ricorda le passioni che l'agitano; gli ostacoli che avete incontrato, le difficoltà che l'uomo incontra e che non può vincere o superare, se non acquistando quella forza interiore che gli permetta di lottare vittoriosamente: L'ACQUA vi ha reso mondo dalle impurità.

(PAUSA)

M. Ven.: Fratello Esperto, fate compiere al profano il terzo viaggio.

Gli ostacoli sono ridotti e il rumore limitato al tintinnare delle spade. L'Esperto conduce, con deambulazione antioraria, il candidato dal 1° Sorvegliante, che è sceso dal seggio, e gli fa battere, con la mano sinistra, tre colpi sulla spalla destra del 1° Sorvegliante il quale punta il Maglietto sul petto del candidato e dice:

1° Sorv.: Chi è là?

Esperto.: Un Profano che chiede di essere accolto fra i Liberi Muratori.

1° Sorv.: Perché osa sperarlo?

Esp.: Perché è libero e di buoni costumi.

1° Sorv.: Se è libero e di buoni costumi che passi, dopo essere stato purificato dall'ARIA.

Il 1° Sorvegliante prenderà con le due mani il foglio di cartone che energicamente sventolerà sul corpo del candidato, per tre volte dall'alto in basso. L'Esperto condurrà il candidato al centro del Tempio verso il fondo.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, il terzo viaggio è compiuto.

M. Ven.: Profano, avete trovato in questo terzo viaggio, meno difficoltà e meno ostacoli. Essi scompaiono via via sotto il passo dell'uomo che persevera nel cammino iniziatico. Ma, soprattutto, l'attenuazione dei rumori indica che a questo livello le passioni dei sensi sono pressoché scomparse dopo essere stato purificato con l'ARIA.

(PAUSA)

M. Ven.: Fratello Esperto, fate compiere al Profano il quarto viaggio.

Nessun ostacolo e nessun rumore. Il candidato è condotto, con deambulazione antioraria, presso il Maestro Venerabile sceso dal Trono; gli si faranno battere, con la mano sinistra, tre colpi sulla spalla destra del Maestro Venerabile il quale punta il Maglietto sul petto del candidato e dice:

M. Ven.: Chi è là?

Esperto: Un Profano che chiede di essere accolto fra i Liberi Muratori.

M. Ven.: Perché osa sperarlo?

Esperto: Perché è libero e di buoni costumi.

M. Ven.: Se è libero e di buoni costumi che passi, dopo essere stato purificato dal FUOCO.

L'Esperto fa passare per tre volte la mano sinistra del candidato sulla fiamma, poi lo riconduce al centro del Tempio, verso il fondo. Il Maestro Venerabile riprende il suo posto.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, il profano ha compiuto il quarto viaggio.

M. Ven.: Profano, con il Fuoco sono terminate le vostre prove. Questo Fuoco, sacra materia ignea che è racchiusa nel vostro essere, possa ardere incessantemente per il bene di tutta l'Umanità. Esso da mondo vi ha reso puro: ora si può liberamente manifestare l'ESSENZA che vi anima.

(PAUSA)

M. Ven.: E' il momento di ricordare il secondo dovere del Libero Muratore ... Soccorrere il proprio Fratello, alleviare le sue disgrazie, assisterlo con i propri mezzi. Il Libero Muratore compie questo dovere senza ostentazione e il suo aiuto rimane avvolto dal segreto. Ma in questo momento non possiamo chiedervi aiuto per un bisognoso, perché voi non potete disporre dei vostri denari ... Ricordate Questo momento quando vi sarà chiesto di donare il superfluo a chi ha bisogno. Come voi in questo momento, tutti possono trovarsi senza risorse.

(PAUSA)

M. Ven.: Non dimenticate mai il precetto universale ed eterno: "Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te, e fa agli altri tutto il bene che vorresti che gli altri facessero a te".

(PAUSA)

M. Ven.: Io sono disposto a premiare la fermezza che avete dimostrato nel subire le prove alle quali siete stato sottoposto. Prima però, voglio che ascoltiate la formula del giuramento che dovrete prestare. Fratello Oratore, vi prego di leggere il giuramento.

Or.: (Legge il giuramento:) Io ... liberamente e spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'anima, con assoluta ed irremovibile volontà, alla presenza del GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO
PROMETTO E GIURO di non palesare giammai i segreti della Libera Massoneria, di non far conoscere ad alcuno ciò che mi verrà svelato.
PROMETTO E GIURO di prestare aiuto ed assistenza a tutti i Fratelli Liberi Muratori sparsi su tutta la superficie della Terra.
PROMETTO E GIURO di consacrare tutta la mia esistenza al bene ed al progresso della Patria, al bene ed al progresso di tutta l'Umanità.
PROMETTO E GIURO di adempiere ed eseguire le Leggi, i Regolamenti e le disposizioni tutte dell'Ordine e di portare ossequio ed obbedienza alla Suprema Autorità ed a quanti sono miei superiori.
PROMETTO E GIURO di mantenermi e conservarmi sempre onesto, solerte e benemerito cittadino, rispettando le Leggi dello Stato, amico, membro della mia famiglia e Massone, per abbattere sempre il vizio e propugnare la virtù.
PROMETTO E GIURO di non attentare all'Onore delle famiglie dei miei Fratelli.
FINALMENTE GIURO di non appartenere ad alcuna Società che sia in urto o in opposizione con la Libera Muratoria.
M. Ven.: Vi concedo ancora qualche minuto per riflettere. Se udendo la formula del giuramento, vi fosse sorto nell'animo qualche dubbio e non vi sentiste di prestarlo, siete ancora libero di ritirarvi.

(LUNGA PAUSA)

M. Ven.: ... (Nome e cognome dell'aspirante) Siete disposto a prestare giuramento?
Profano ...
M. Ven.: Fratello Esperto, conducete nella Sala dei Passi Perduti il profano onde la Loggia deliberi definitivamente della sua ammissione e ricomponetelo, facendogli indossare la clamide.

Il Profano viene fatto uscire dal Tempio.

M. Ven.: Fratelli 1° e 2° Sorvegliante, avvertite i Fratelli delle vostre Colonne che metteremo ai voti l'ammissione definitiva del profano: chi approva alzi la mano al colpo di Maglietto.
1° Sorv.: Fratelli della Colonna del Meridione, il Maestro Venerabile informa che metteremo ai voti l'ammissione definitiva del profano: chi approva alzi la mano al colpo di Maglietto.
2° Sorv.: Fratelli della Colonna del Settentrione, il Maestro Venerabile informa che metteremo ai voti l'ammissione definitiva del profano: chi approva alzi la mano al colpo di Maglietto.

Approvata l'ammissione, il Maestro delle Cerimonie si reca a chiamare l'Esperto ed il Profano per ricondurli nel Tempio. Tutti i Fratelli indossano i cappucci.

COMINCIA LA MUSICA

1° Sorv.: Maestro Venerabile, bussano alla porta del Tempio.

M. Ven.: Guardate chi è.

(Il Copr. Interno s'informa e poi riferisce al 2° Sorv.).

2° Sorv. Fratello 1° Sorvegliante, è il Fratello Maestro delle Cerimonie che accompagna il Fratello Esperto ed il profano.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, è il Fratello Maestro delle Cerimonie che accompagna il Fratello Esperto ed il profano.

M. Ven.: Fratelli in piedi e all'Ordine. Impugnate le spade rivolte al petto del profano.

(PICCOLA PAUSA)

M. Ven.: Che entrino e rimangano fra le Colonne.

(Eseguono)

M. Ven.: Profano, la Loggia ha decretato la vostra ammissione. Fratello Esperto Terribile, che cosa domandate per il profano?

Esp.: La mezza Luce, Maestro Venerabile.

M. Ven.: Ebbene, sarà concessa al terzo colpo del mio Maglietto.

**** (Batte tre colpi di Maglietto)*

Al terzo colpo di Maglietto l'Esperto toglie la benda dagli occhi del Profano.

M. Ven.: Profano, vedete le punte delle spade rivolte verso di voi? Esse simboleggiano la difesa che avrete da tutti i Fratelli se rimarrete fedele al giuramento e, qualora voi mancaste, la loro solidarietà nel punirvi.

(PAUSA)

M. Ven.: Acconsentite, dunque, a prestare il giuramento?

Profano

M. Ven.: Fratello Maestro delle Cerimonie e Fratello Esperto, conducete il Candidato all'Altare; e voi Fratelli ritirate le spade, tenendole sempre impugnate e rimanendo all'Ordine.

Il Maestro delle Cerimonie e il 1° Esperto conducono il candidato all'altare; lo fanno inginocchiare sul ginocchio destro, gli pongono la mano destra aperta sulla Squadra e Compasso che sono sopra il Libro della Legge Sacra, gli mettono nella mano sinistra un altro Compasso chiuso, ma con le punte rivolte verso il cuore.

M. Ven.: * (Batte un colpo di Maglietto)
1° Sorv.: * (Batte un colpo di Maglietto)
2° Sorv.: * (Batte un colpo di Maglietto)

(CESSA LA MUSICA)

M. Ven.: Profano, ripetete con me la formula dei giuramento:
(Leggendo dal foglio sul quale il Neofita sottoscriverà il giuramento, dirà:)
io - dite il vostro nome - liberamente e spontaneamente..

Il segretario scende anche lui dal suo stallo, presenta al neofita il giuramento in duplice copia e glielo fa firmare.

M. Ven.: Maestro delle Cerimonie, conducete il Candidato fra le Colonne.

Il candidato viene accompagnato verso il centro del Tempio, quasi in fondo. Tutti i Fratelli restano all'Ordine.

M. Ven.: Fratello 1° Sorvegliante, che cosa chiedete per il Candidato?

1° Sorv.: La "LUCE" Maestro Venerabile.

M. Ven.: Che la Luce sia al terzo colpo del mio Maglietto. *** (Batte tre colpi di Maglietto)

Al terzo colpo il Tempio s'illumina; vi provvederà, a seconda del luogo in cui si trova, un Fratello in precedenza designato. I Fratelli si tolgono i cappucci e depongono le spade.

M. Ven.: Maestro delle Cerimonie, accompagnate il neofita all'Altare.

Si esegue. Il neofita è fatto inginocchiare sul ginocchio destro. Il Maestro Venerabile scende dal Trono con a destra il 1° Diacono. I due Sorveglianti si pongono ai lati del neofita formando con le loro spade il Triangolo Sacro. Il Maestro Venerabile impugna la spada fiammeggiante, con la sinistra, la impone sulla testa del neofita e pronuncia la formula:

RIPRENDE LA MUSICA MOLTO BASSA

M. Ven.: ALLA GLORIA DEL GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO ed in nome della MASSONERIA UNIVERSALE e sotto gli auspici della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi ed Accettati Muratori, Obbedienza di Piazza del Gesù, Palazzo Vitelleschi, per i poteri a me conferiti

TI INIZIO

* (Batte un colpo di Maglietto sulla Spada)

TI COSTITUISCO

** (Batte un secondo colpo)*

TI CREO

** (Batte un terzo colpo)*

APPRENDISTA LIBERO MURATORE

Il Maestro Venerabile porge la mano all'Iniziato, lo fa alzare, gli da il triplice bacio prima sulla guancia sinistra dicendo:

M. Ven.: Tu sei mio Fratello.

Se vi è un secondo candidato si ripete. Il Maestro Venerabile, i Sorveglianti ed il 1° Diacono tornano ai loro posti -Subito dopo l'Esperto cinge i fianchi dei neofita col grembiule.

M. Ven.: Questo Grembiule è il simbolo del Lavoro dell'Iniziato . Non dovrai mai presentarti in Loggia senza indossarlo. Lo porterai con la bavetta alzata.

L'Esperto porge al neofita un paio di guanti bianchi...

M. Ven.: Accetta questi guanti e non offuscare mai il loro candore. Le mani di un Libero Muratore debbono restare sempre pure.

CESSA LA MUSICA (PAUSA)

M. Ven.: Fratelli sedete.

M. Ven.: Fratello, i Liberi Muratori, per riconoscersi fra loro hanno dei segni, una parola e un tocco che dovrai imparare.

L'Apprendista ha una sola parola: la Parola Sacra. Questa non si deve mai né incidere, né scrivere. Essa è

(L'Esperto scambia ritualmente, iniziando dall'orecchio destro, la Parola Sacra col neofita)

M. Ven.: ... e si dà dopo comunicato il tatto. Quando si dà, l'interrogato risponde all'interrogante: io non so leggere e né scrivere, so solo compitare; datemi voi la prima lettera ed io vi darò la seconda.

M. Ven.: Maestro delle Cerimonie e Fratelli Esperti, accompagnate il carissimo Fratello nella Sala dei Passi Perduti, per istruirlo da Apprendista Libero Muratore. Poi lo ricondurrete nel Tempio.

Si esegue. Appena il neofita è uscito....

M. Ven.: Fratello 2° Sorvegliante concedo alla Loggia alcuni minuti di "Ricreazione".

2° Sorv.: ** (Batte un colpo di Maglietto)* Fratelli, il Maestro Venerabile concede alcuni minuti di "Ricreazione".

Istruzione da fare nella Sala dei Passi Perduti

Lo stare all'ordine consiste nel porsi in piedi con la mano destra (quattro dita unite e il pollice a squadra) sotto la gola e normalmente ad essa, avambraccio destro orizzontale braccio sinistro pendente e col piede sinistro in squadra coi destro. Si sta all'Ordine rivolti verso il Maestro Venerabile.

Il Segno di primo Grado consiste nel porsi all'Ordine, ritirare poi la mano dritta, orizzontalmente verso la spalla destra e lasciarla cadere sulla gamba destra.

Il tatto consiste nel battere tre colpi, con movimento invisibile, col pollice destro sul dorso della mano del Fratello dal quale si vuole essere riconosciuti.

I passi per entrare nel Tempio, quando i Lavori sono incominciati e sono in attività, sono tre. Quando la porta del Tempio è chiusa per chiedere di entrare si battono tre colpi.

L'età dell'Apprendista è di tre anni.

I suoi Lavori ritualmente si aprono a Mezzogiorno e si chiudono a Mezzanotte. Egli mai deve mancare ai Lavori della Loggia e deve sempre trovarsi presente almeno mezz'ora prima che essi comincino.

L'Apprendista siede sul primo stallo della Colonna del Nord "B", agli ordini del 2° Sorvegliante, dove c'è la Pietra Grezza: egli assiste ai Lavori in silenzio.

Compiuta l'istruzione, il Maestro delle Cerimonie ne informa il Maestro Venerabile.

M. Ven.: * (Batte un colpo di Maglietto)

1° Sorv.: * (Batte un colpo di Maglietto)

2° Sorv.: * (Batte un colpo di Maglietto)

(QUANDO TUTTI SONO A POSTO)

M. Ven.: Fratelli tutti, in piedi e all'ordine. I Lavori interrotti riprendono forza e vigore.

M. Ven.: Fratelli, sedete. * (Batte un colpo di Maglietto)

Il neofita batte da Apprendista. Il Copritore Interno apre, guarda e comunica:

Copr. Int.: Fratello 2° Sorvegliante, è l'Iniziato che chiede di entrare.

2° Sorv.: Fratello 1° Sorvegliante, l'Iniziato chiede di entrare.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, l'Iniziato chiede di entrare.

M. Ven.: Che entri e resti tra le Colonne.

Il Copritore Interno apre la porta; prima il Maestro delle Cerimonie e l'Esperto e poi il neofita, entrano facendo i passi rituali e salutando le tre Luci. Restano all'Ordine.

M. Ven.: Fratello Esperto, mostrate al Fratello Apprendista la Pietra Grezza e insegnategli a fare il suo Lavoro di Apprendista.

L'Esperto conduce l'Apprendista accanto all'Altare e con il martello, impugnato con la mano destra, gli fa battere tre colpi sulla pietra grezza, poi lo conduce tra le Colonne.

M. Ven.: Fratello Esperto, accompagnate il Fratello Apprendista dal 2° Sorvegliante affinché si faccia riconoscere come Apprendista Libero Muratore.

L'Esperto conduce l'Apprendista dal 2° Sorvegliante che gli chiederà l'ordine, il Segno, il tocco e la Parola Sacra.

2° Sorv.: Fratello 1° Sorvegliante, l'Ordine, il Segno, il Tocco e la Parola Sacra del Fratello sono giusti e perfetti.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, l'Ordine, il Segno, il Tocco e la Parola Sacra del Fratello sono giusti e perfetti.

L'Esperto riconduce il neofita al centro del Tempio, verso il fondo, e si allontana.

M. Ven.: Fratelli in piedi all'Ordine, e voi Fratelli 1° e 2° Sorvegliante assistetemi.
* (Batte un colpo di Maglietta)

ALLA GLORIA DEL GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO

ed in nome della MASSONERIA UNIVERSALE, e sotto gli auspici della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, obbedienza di Piazza del Gesù, Palazzo Vitelleschi, in virtù dei poteri a me conferiti,

PROCLAMO il Fratello membro effettivo di questa Rispettabile Loggia costituita sotto il titolo distintivo di, col Grado di APPRENDISTA. Vi invito a riconoscerlo come tale ed a prestargli aiuto ed assistenza in ogni occasione.

1° Sorv.: Fratelli della Colonna del Meridione, vi comunico che il Maestro Venerabile ha proclamato il Fratello ... membro effettivo di questa Rispettabile Loggia, col Grado di Apprendista Libero Muratore. Vi invito a riconoscerlo come tale ed a prestargli aiuto ed assistenza in ogni occasione.

2° Sorv.: Fratelli della Colonna del Settentrione, vi comunico che il Maestro Venerabile ha proclamato il Fratello membro effettivo di questa Rispettabile Loggia, col Grado di Apprendista Libero Muratore. Vi invito a riconoscerlo come tale ed a prestargli aiuto ed assistenza in ogni occasione.

MUSICA

M. Ven.: A me Fratelli per il Segno e la triplice Batteria di Giubilo in onore del nuovo Fratello.

SI ESEGUE IL SEGNO

**** ** (LE LUCI CON I MAGLIETTI)*

000 000 000 (I FRATELLI CON LE MANI)

Subito dopo, l'Esperto Terribile chiede al Maestro Venerabile, per conto del nuovo Fratello, il permesso di coprire la Batteria, che esegue insieme con lui. (ooo ooo ooo)

M. Ven.: Fratelli sedete.

** (Batte un colpo di Maglietto)*

M. Ven.: Maestro delle Cerimonie, accompagnate il nuovo Fratello alla testa della Colonna dei Compagni, al Meridione, il primo posto che gli è riservato oggi. In avvenire egli sederà secondo la sua anzianità d'Iniziazione, alla Colonna di Settentrione.

(PAUSA)

M. Ven.: Caro Fratello i metalli che vi furono tolti servono per aiutare una sventurata famiglia, la vedova e gli orfani di un nostro Fratello: siete contento?

Qualunque sia la risposta, i metalli si devono sempre restituire avvertendo però il neofita che egli può dimostrare la sua generosità ed il suo amore fraterno per mezzo dei Tronco della Vedova.

M. Ven.: Fratello Oratore, vogliate rivolgere al nuovo Fratello ... il saluto della Loggia e fargli conoscere alcuni dei principi del nostro Ordine.

Or.: ...

L'Oratore esegue. Terminato il discorso, il Venerabile pronuncia la seguente invocazione:

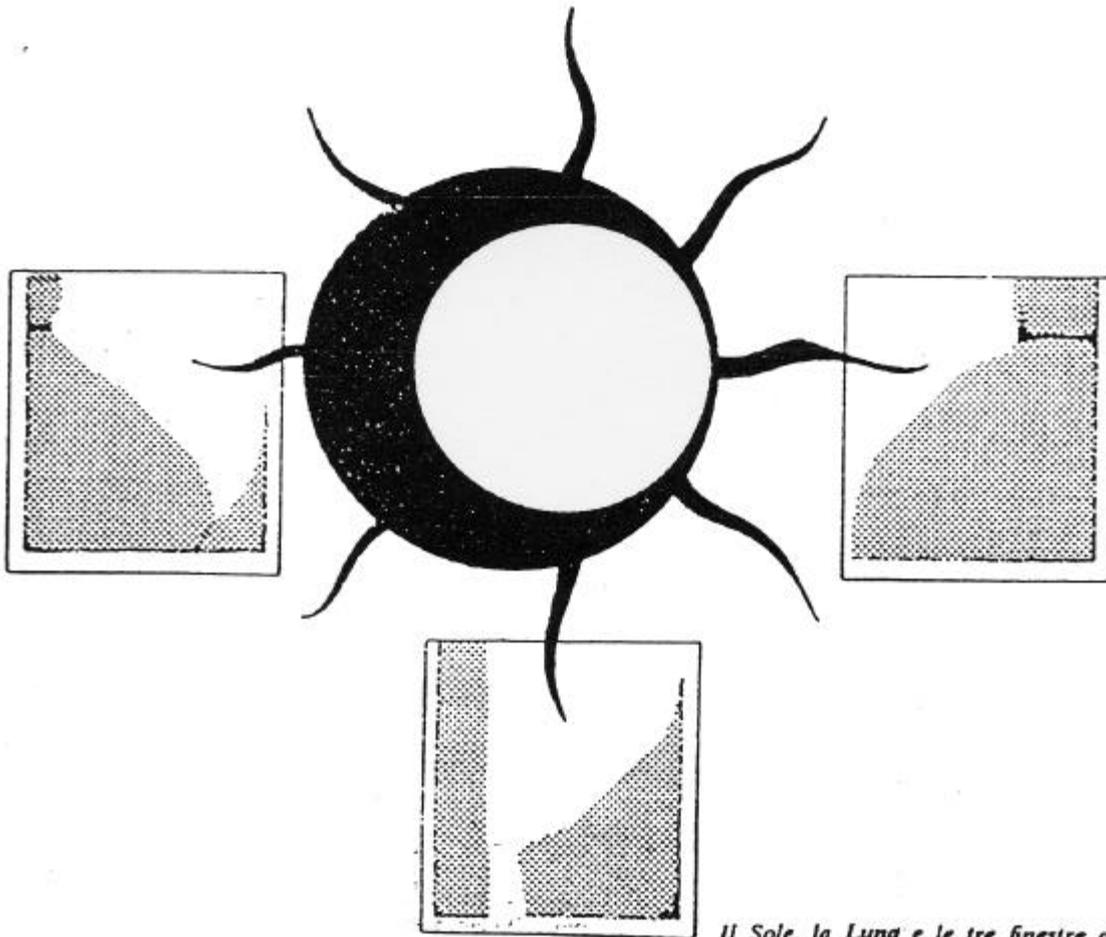
M. Ven.: Fratelli in piedi e all'Ordine. * (Batte un colpo di Maglietto)

MUSICA

M. Ven.: GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO, gli operai di questo Tempio Ti rendono grazie e riportano in Te tutto ciò che hanno fatto di buono, di utile e di glorioso in questo giorno solenne nel quale hanno visto accrescere il numero dei loro Fratelli. Continua a proteggere i loro Lavori e a dirigerli costantemente verso la perfezione. Che l'Armonia, l'Unione e la Concordia siano sempre il triplice cemento delle loro opere. E voi Prudente discrezione, modesta gioia, siate l'appannaggio di questa Officina affinché, rientrati nel mondo Profano, si riconosca sempre dalla saggezza dei loro discorsi, dalla serietà del loro contegno, dalla prudenza delle loro azioni, che essi sono i veri Figli della Luce. Fai, GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO, che i loro pensieri, le loro parole, i loro atti riescano sempre al raggiungimento delle nostre idealità per il bene dell'Umanità.

(CESSA LA MUSICA)

Il Maestro Venerabile concede la parola alla Loggia, poi si prosegue con la chiusura dei Lavori.



Il Sole, la Luna e le tre finestre del Tempio.

CHIUSURA DEI LAVORI

IN GRADO DI APPRENDISTA

M. Ven.: Fratelli assistetemi a chiudere i Lavori.

** (Batte un colpo di Maglietto, ripetuto dal 1° e 2° Sorv.)*

M. Ven.: Fratelli 1° e 2° Sorvegliante, chiedete ai Fratelli delle vostre Colonne se hanno da presentare proposte per il bene dell'Ordine in generale o di questa Loggia in particolare.

1° Sorv.: Fratelli della Colonna del Meridione, se qualcuno ha da presentare proposte per il bene dell'Ordine in generale o di questa Loggia in particolare, può chiedere la parola.

2° Sorv.: Fratelli della Colonna di Settentrione, se qualcuno ha da presentare proposte per il bene dell'Ordine in generale o di questa Loggia in particolare, può chiedere la parola.

Al termine degli interventi:

2° Sorv.: Fratello 1° Sorvegliante, la mia Colonna tace.

1° Sorv.: Maestro Venerabile, le Colonne tacciono.

M. Ven.: Fratello Oratore, ti prego di darci le vostre conclusioni.

Terminate le conclusioni:

M. Ven.: Fratello Maestro delle Cerimonie, fa' circolare il Sacco della Vedova.

Il Tronco della Vedova deve essere di stoffa nera.

Il Maestro delle Cerimonie esegue per primo procedendo, poi, sempre in senso antiorario, nel seguente ordine: Maestro Venerabile, 1° Sorvegliante, 2° Sorvegliante, Fratelli dell'Oriente, Oratore, Segretario, Tesoriere, Fratelli della Colonna di Meridione, Fratelli della Colonna di Settentrione, 1° Diacono, 2° Diacono e per ultimo il Copritore Interno. Tutti debbono introdurre la mano sinistra nel sacco ed estrarla a pugno chiuso.

Il computo del contenuto, dichiarato in "mattoni" è a cura dell'Oratore.

Oratore: Maestro Venerabile, il Tronco della Vedova ha fruttato numero di mattoni per la costruzione del Tempio.

Il Maestro Venerabile può, a suo giudizio, porre il Tronco della Vedova "Sotto Maglietto", cioè senza che l'Oratore faccia il computo dei mattoni; in questo caso annuncerà alla Loggia che:

M. Ven.: Fratelli, il Tronco della Vedova ha fruttato un numero sufficiente di mattoni per la costruzione del Tempio.

Ora è giunto il momento - il "Tempo Giusto" - per formare, quando ciò sia possibile, la "Catena d'Unione". Può essere effettuata su richiesta di un Fratello, o per iniziativa del Maestro Venerabile.

M. Ven.: Fratelli in piedi.

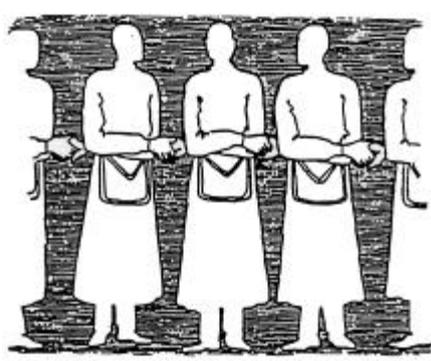
M. Ven.: Fratelli avviamoci a legarci ritualmente al centro dei Tempio.

I Fratelli, dopo essersi tolti i guanti ed essere scesi al centro dei Tempio, incrociano le braccia, il destro sopra il sinistro, e si uniscono al Fratello di sinistra dandogli la mano destra e con quello di destra dandogli la mano sinistra, che verrà impugnata con la destra del vicino e così via. Quando la Catena è formata il Maestro Venerabile deve avere simmetricamente di fronte il 1° ed il 2° Sorvegliante.

Controllato che la Catena sia giustamente formata, il Maestro Venerabile sussurrerà una parola al primo Fratello alla sua sinistra ed una al primo Fratello alla sua destra, i quali sommessamente la trasmetteranno al loro vicino e così via, fino a tornare al Maestro Venerabile dalla parte opposta a quella da cui sono partite. Se le parole arrivate corrispondono a quelle partite, dopo una giusta pausa meditativa, il Maestro Venerabile ad alta voce comunicherà:

"Tutto è giusto e perfetto".

Quindi solleverà per tre volte le braccia dei suoi vicini imitato da tutti i partecipanti. La Catena viene sciolta e tutti fanno ritorno ai propri posti. I Lavori proseguono dopo che tutti hanno rimesso i guanti bianchi.



CATENA d'UNIONE

Questa Catena ci unisce al di là del tempo e dello spazio! Il mondo delle apparenze tiene i nostri corpi prigionieri in questo Tempio ove le nostre braccia sono allacciate. I nostri Spiriti sono liberi, al di là di queste mura, al di là delle frontiere, al di là dei mari. Mezzanotte sta per suonare! Fratelli visibili ed invisibili, presenti con la Mente e con lo Spirito, vegliano sul sonno degli uomini. Fratelli che m'intendete, noi siamo i Guardiani di un Antico Segreto, che si nasconde nel cuore dell'Umanità sin dalla culla, che non vi è che un solo Amore, quello dei vivi e quello dei morti, quello del Lavoro e quello della Bellezza, quello degli uomini e quello delle donne, quello della Natura e quello del GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO. In un mondo dove regnano la materia, la forza e la menzogna, facciamo giuramento solenne di mantenere sempre alta e luminosa la Fiaccola dell'Amore Unico e dello Spirito Umano. Formiamo questa Catena, Fratelli miei!

UNITI per il SERVIZIO ISTRUZIONE RITUALE

0 0 0 Questa Catena è giusta e perfetta.

M. Ven.: Fratello Segretario, ti prego di leggere l'abbozzo di quanto è stato fatto nella Tornata di oggi.

** (Il Fratello Segretario esegue)*

M. Ven.: Se non vi sono osservazioni da fare, coloro che approvano alzino la mano destra al colpo del mio Maglietto.

** (Batte un colpo di Maglietto)*

M. Ven.: Fratelli 1° e 2° Sorvegliante, assistetemi a chiudere i Lavori.

M. Ven.: Sorella 2° Diacono, qual è il tuo posto in Loggia?

2° Diac.: Alla destra del 1° Sorvegliante, per trasmettere i suoi ordini al 2° Sorvegliante e vigilare che i Fratelli restino in solennità nelle rispettive Colonne.

M. Ven.: Sorella 2° Diacono, dove siede la Sorella 1° Diacono?

2° Diac.: Alla destra del Maestro Venerabile.

M. Ven.: Sorella 1° Diacono, perché occupi codesto posto in Loggia?

1° Diac.: Per portare gli ordini del Maestro Venerabile al 1° Sorvegliante ed ai Dignitari ed Ufficiali, affinché i Lavori vengano eseguiti con sollecitudine ed esattezza, e qualora occorra, attendere i messaggi del 2° Diacono.

M. Ven.: Sorella 1° Diacono, dove siede il 2° Sorvegliante?

1° Diac.: Al Meridione, Maestro Venerabile.

M. Ven.: Fratello 2° Sorvegliante, perché occupi codesto posto in Loggia?

2° Sorv.: Per osservare il sole al suo tramonto e rimandare gli operai dal Lavoro alla Ricreazione, per il bene dell'Ordine e dell'Umanità.

M. Ven.: Fratello 2° Sorvegliante, dove siede il 1° Sorvegliante?

2° Sorv.: Ad Occidente, Maestro Venerabile.

M. Ven.: Fratello 1° Sorvegliante, a qual fine occupi codesto posto in Loggia?

1° Sorv.: Come il sole tramonta in questo punto per chiudere il giorno, così siedo ad Occidente per chiudere la Loggia, pagare gli operai e mandarli via contenti e soddisfatti, a gloria ed onore dell'Ordine.

- M. Ven.:** Fratello 1° Sorvegliante, gli operai sono contenti?
1° Sorv.: (*osserva le Colonne e poi dice:*) Tanto quelli dell'una, quanto quelli dell'altra Colonna, manifestamente lo attestano.
- M. Ven.:** Fratello 2° Sorvegliante, qual è la tua età muratoria in grado d'Apprendista?
2° Sorv.: Tre anni, Maestro Venerabile.
- M. Ven.:** Fratello 2° Sorvegliante, a che ora gli Apprendisti Liberi Muratori hanno consuetudine di chiudere i loro Lavori?
2° Sorv.: A mezzanotte, Maestro Venerabile.
- M. Ven.:** Fratello 2° Sorvegliante, al momento che ora è?
2° Sorv.: Mezzanotte in punto.

Il 1° Diacono riceve dal Maestro Venerabile, nel modo prescritto, la Parola Sacra. Deambulando, in senso antiorario, si reca dal 2° Sorvegliante per trasmetterla nello stesso modo e ritorna al proprio posto. Il 2° Diacono si reca dal 1° Sorvegliante per ricevere la Parola Sacra che trasmette al 2° Sorvegliante e torna al proprio posto, sempre deambulando in senso antiorario.

- 2° Sorv.:** Maestro Venerabile, tutto è giusto e perfetto.
M. Ven.: * (*Batte un colpo di Maglietto*) Fratelli in piedi e all'ordine.

Si esegue. Il Maestro delle Cerimonie si reca dal 1° Sorvegliante e lo accompagna all'Ara. Il 1° Sorvegliante dà il Segno, chiude il Libro della Legge Sacra e vi sovrappone Squadra e Compasso chiuso; dà di nuovo il Segno, poi, sempre accompagnato dal Maestro delle Cerimonie, torna al proprio posto ed altrettanto fa' il Maestro delle Cerimonie.

- M. Ven.:** ALLA GLORIA DEL GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO, in nome della MASSONERIA UNIVERSALE e sotto gli auspici della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi ed Accettati Muratori, per i poteri a me conferiti, dichiaro chiusi i Lavori in grado d'Apprendista Libero Muratore di questa Rispettabile Loggia, costituita sotto il titolo distintivo di: ... , ed ordino al 1° Sorvegliante di chiudere la Loggia.

*** (*Batte tre colpi di Maglietto*)

- M. Ven.:** A me Fratelli per il Segno e per la Batteria 0 0 0
1° Sorv.: Fratelli delle due Colonne, per ordine del Maestro Venerabile, chiudo la Loggia.

* (*Batte tre colpi di Maglietto, attenuati*)

* (*Abbassa la Colonnina*)

- 2° Sorv.:** * (*Alza la Colonnina*)

- M. Ven.:** Fratelli, separiamoci in pace giurando il segreto sui Lavori compiuti. Dite con me: "lo giuro"!

I Fratelli giurano, tendendo la mano destra verso l'Ara.

- M. Ven.:** Maestro delle Cerimonie, ti prego di spegnere le tre Luci e togliere il Quadro di Loggia.

Il Maestro delle Cerimonie esegue, spegnendo le tre Luci contemporaneamente alle frasi pronunciate dal 2° Sorvegliante, dal 1° Sorvegliante e dal Maestro Venerabile.

2° Sorv.: "Che la Luce della Bellezza resti nei nostri cuori".

1° Sorv.: "Che la Luce della Forza resti nei nostri cuori".

M. Ven.: "Che la Luce della Saggezza resti nei nostri cuori".

Dopo che il Maestro delle Cerimonie è tornato al proprio posto, Dignitari ed Ufficiali depongono le rispettive insegne e si preparano per l'uscita rituale dal Tempio.

M. Ven.: Fratello Maestro delle Cerimonie, ti prego di provvedere a far uscire ritualmente i Fratelli dal Tempio.

USCITA RITUALE DAL TEMPIO

Alla fine dei Lavori la marcia d'uscita si svolge in senso ANTIORARIO, con i Fratelli disposti in ordine inverso a quello d'entrata. Sostano nella Sala dei Passi Perduti in silenziosa attesa mentre le tre Luci, precedute dal Maestro delle Cerimonie, rientrano nel Tempio si scambiano il Triplice abbraccio, vanno al loro posto dove depongono Collari e Maglietti. Il Maestro delle Cerimonie depone il Testimone, quindi fanno ritorno nella Sala dei Passi Perduti ed il Maestro Venerabile dice: "Fratelli il nostro lavoro è compiuto".
